

Sipro Sicurezza Professionale S.r.l.
in Amministrazione Straordinaria

Programma ai sensi dell'articolo 54 e ss. del D.lgs. n. 270/1999

Presentato al Ministero dello Sviluppo Economico
dal Commissario Straordinario
Dott. Massimo Invernizzi

INDICE

I	PREMESSA E INFORMAZIONI GENERALI	4
I.1	Premessa	4
I.2	Informazioni generali.....	6
I.2.1	Dati anagrafici	6
I.2.2	L'attività.....	8
I.2.3	Assetto organizzativo	9
I.2.4	Personale – Forza lavoro	12
I.2.5	Rapporti con parti correlate.....	15
I.2.6	Dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2016	16
I.2.7	Breve descrizione del patrimonio immobiliare di Sipro	18
I.2.8	Partecipazioni e società controllate da Sipro.....	38
II	PRINCIPALI VICENDE SOCIETARIE FINO ALLA DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA	39
II.1	Genesi di Sipro dagli anni 90 al 2006.....	39
II.2	L'interdittiva anti-mafia: dal 2007 al 2013.....	41
II.3	La perdita delle commesse successivamente all'Interdittiva Antimafia.....	42
II.4	La fusione per incorporazione del marzo 2012 con società del gruppo Sipro Holding e i risultati della gestione al 31 dicembre 2012	44
II.5	Gli esercizi 2013 e 2014	45
II.6	Operazioni straordinarie nel 2015: la scissione del ramo immobiliare e disaster recovery	46
II.7	L'esercizio 2016 e la presentazione dell'istanza per la dichiarazione di insolvenza	47
III	SINTESI DELLA RELAZIONE SULLE CAUSE DI INSOLVENZA E SULLA VALUTAZIONE DELLE PROSPETTIVE DI RECUPERO	48
III.1	Cause dell'insolvenza	48
III.2	Valutazione delle prospettive espresse nella Relazione in merito al recupero delle attività imprenditoriali	50
IV	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO	51
IV.1	Attività organizzative e gestionali poste in essere dal Commissario Straordinario	52
IV.2	Implementazione delle procedure contabili e amministrative	53
IV.3	Mandati conferiti dal Commissario Straordinario	55
IV.4	Fatti di rilievo sul piano aziendale-industriale.....	55
IV.4.1	Gestione delle commesse attive.....	56
IV.4.2	Partecipazione a nuove gare	56
IV.4.3	Gestione degli incassi dei crediti	56
IV.4.4	Gestione del personale dipendente	58

IV.4.5	Analisi e verifica dei dati contabili	58
IV.5	Manifestazioni di interesse acquisite e ricevute	58
V	SCELTA DEL PROGRAMMA E ILLUSTRAZIONE DELLA RATIO	59
V.1	Il quadro normativo	59
V.2	Le valutazioni specifiche nel caso Sipro	60
VI	ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI DESTINATE ALLA PROSECUZIONE E QUELLE NON FUNZIONALI ALL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA	62
VII	MODALITÀ DI CESSIONE DEL COMPLESSO AZIENDALE	64
VII.1	Il quadro normativo per quanto attiene alla procedura di vendita del complesso aziendale	64
VII.2	Descrizione di dettaglio della procedura proposta.....	65
VII.2.1	Ipotesi di tempistica secondo procedura ordinaria a due fasi.....	65
VIII	PREVISIONI FINANZIARIE E MODALITÀ DI COPERTURA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO	67
VIII.1	Fabbisogno finanziario	67
IX	PREVISIONI ECONOMICO PATRIMONIALI	71
X	PREVISIONI IN ORDINE ALLA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI.....	75
X.1	La massa passiva.....	75
X.2	La stima dell'attivo	76
XI	ALLEGATI.....	80

I **PREMESSA E INFORMAZIONI GENERALI**

I.1 **Premessa**

La società Sipro Sicurezza Professionale S.r.l. (“**Sipro**” o la “**Società**”) è sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi del D.lgs. n. 270 dell’8 luglio 1999 (la “**Legge Prodi bis**”). Tra gli eventi procedurali di rilievo si segnala quanto segue:

- (i) con sentenza n. 95 del 7 febbraio 2017, depositata in data 8 febbraio 2017, il Tribunale di Roma, sezione fallimentare, ha dichiarato lo stato di insolvenza di Sipro ai sensi dell’articolo 8 della Legge Prodi *bis* e ha nominato quale Giudice Delegato il Dottor Giuseppe Di Salvo e quale Commissario Giudiziale il Dottor Andrea D’Ovidio (il “**Commissario Giudiziale**”); la gestione dell’impresa non è stata affidata al Commissario Giudiziale;
- (ii) in data 9 marzo 2017, il Commissario Giudiziale ha depositato presso la cancelleria del Tribunale di Roma la relazione ai sensi dell’articolo 28 della Legge Prodi *bis* in uno con i relativi allegati (la “**Relazione**”);
- (iii) in data 30 marzo 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico, letta la Relazione, ha inviato presso la cancelleria del Tribunale di Roma parere favorevole *ex* articolo 29 della Legge Prodi *bis* in ordine all’ammissione dell’impresa alla procedura di amministrazione straordinaria;
- (iv) con decreto depositato in data 5 aprile 2017, il Tribunale ha disposto, ai sensi degli articoli 30 e ss. della Legge Prodi *bis*, l’apertura della procedura di amministrazione straordinaria della Sipro, affidando al Commissario Giudiziale la gestione dell’impresa fino alla nomina del Commissario Straordinario (la “**Procedura**”);
- (v) con successivo provvedimento in data 12 maggio 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico ha nominato il Dottor Massimo Luigi Roberto Invernizzi quale commissario straordinario della Procedura (il “**Commissario Straordinario**”), con incarico a scadenza – in caso di adozione del programma di cessione del complesso aziendale – alla data del decreto con il quale il Tribunale competente dichiarerà la cessazione dell’esercizio dell’impresa di cui all’articolo 73 della Legge Prodi *bis*;
- (vi) l’incarico è stato formalmente assunto dal Commissario Straordinario in data 15 maggio 2017;

- (vii) con istanza comunicata in data 1 giugno 2017, il Commissario Straordinario, anticipando l'intenzione di presentare, in continuità con le osservazioni formulate dal Commissario Giudiziale nella Relazione, un programma secondo l'indirizzo di cessione del complesso aziendale ai sensi dell'articolo 27 comma 2 lett. (a) della Legge Prodi *bis* (il "**Programma di Cessione**"), ha chiesto una proroga del termine per la presentazione del Programma, considerato che – diversamente – la scadenza del 5 giugno (*i.e.* 60 giorni dall'apertura della Procedura, ma neppure 20 giorni dall'assunzione dell'incarico) avrebbe costituito un termine oggettivamente incongruo per lo svolgimento delle necessarie attività;
- (viii) con decreto comunicato in data 6 giugno 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico ha concesso la suddetta proroga per la presentazione del Programma di Cessione sino al 4 agosto 2017; il provvedimento è stato comunicato al Tribunale di Roma in data 10 giugno 2017, a norma dell'articolo 54 comma 3 della Legge Prodi *bis*;
- (ix) con decreto in data 8 giugno 2017 e comunicato in data 9 giugno 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico ha nominato il comitato di sorveglianza composto dal Consigliere Silvestro Maria Russo (Presidente), dalla Dott.ssa Patrizia Giarratana (Esperto) e dalla società Eni S.p.A. – settore Refining (Creditore);
- (x) la prima riunione del comitato di sorveglianza, volta ad esprimere parere ai sensi dell'articolo 41 comma 2 della Legge Prodi *bis* sulla nomina dei consulenti contabili e legali della Procedura si è tenuta in data 6 luglio 2017; a seguito di tale riunione, acquisito il parere favorevole del comitato di sorveglianza, il Commissario Straordinario ha successivamente formalizzato gli incarichi ai propri principali consulenti anche al fine degli adempimenti legati alla predisposizione del presente Programma di Cessione.

Come già anticipato nella Relazione e nell'istanza di proroga del 1 giugno 2017, e come si illustrerà meglio nel prosieguo, il Commissario Straordinario, dopo aver attentamente analizzato la situazione operativa di Sipro, intende adottare l'indirizzo previsto dall'articolo 27 comma 2 lett. (a) della Legge Prodi *bis*, volto ad ottenere il recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali mediante la cessione del complesso aziendale.

Il presente documento costituisce dunque Programma di Cessione ai sensi dell'articolo 54 della Legge Prodi *bis* e viene comunicato in data odierna, nel rispetto dei termini concessi con provvedimento in data 6 giugno dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Corre l'obbligo di precisare che, come emerge dall'evolversi degli accadimenti sopra indicati, lo scrivente Commissario Straordinario ha avuto accesso alle informazioni di Sipro soltanto a partire dal 15 maggio 2017 e ha potuto impiegare i propri consulenti nelle analisi legate alla predisposizione del Programma di Cessione soltanto a partire dal 10 luglio 2017.

Ne consegue che stante l'obiettivo di rispettare il termine di predisposizione del Programma di Cessione (i.e. il 4 agosto 2017) lo scrivente Commissario:

- (i) ha utilizzato, quale documentazione contabile di partenza, la situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2016 (la “**Situazione Patrimoniale di Ingresso**”) rappresentata al successivo Paragrafo I.2.6 (*Dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2016*)¹;
- (ii) ha potuto condurre soltanto una parziale analisi delle posizioni dell'attivo e del passivo, tenuto conto che (1) l'attivo necessita attenta valutazione sia per quanto riguarda gli *asset*, sia per la valorizzazione dei contratti attivi attualmente in essere e (2) il passivo è determinabile sulla base di istanze di insinuazione allo stato passivo, pervenute ai consulenti della Procedura soltanto a partire dal 12 luglio 2017 e correntemente oggetto di indagine;
- (iii) ha fatto affidamento sulle informazioni e sui documenti rinvenuti nella Relazione del Commissario Giudiziale, riservandosi, nel prosieguo dello svolgimento del proprio incarico, previa autorizzazione del Programma di Cessione stesso, ogni successiva e più approfondita analisi delle operazioni straordinarie compiute a ridosso della dichiarazione di insolvenza, nonché di eventuali azioni recuperatorie, revocatorie o di responsabilità connesse alla fase anteriore alla dichiarazione di insolvenza stessa.

I.2 **Informazioni generali**

I.2.1 *Dati anagrafici*

Sipro è una società a responsabilità limitata a socio unico, con sede in Roma, via di Salone n. 137, P.IVA n. 03602111001, codice fiscale nonché numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma al numero 07506750582 e R.E.A. no. 614727, avente un capitale sociale di euro 100.000,00 (euro centomila/00) interamente versato.

Sipro, quale istituto di vigilanza privata e trasporto valori, è autorizzato dal 1990 dalla Prefettura di Roma, ai sensi dell'art. 134 del T.U.L.P.S. (R.D. n. 771 del 18 giugno

¹ Si evidenzia che non è stato predisposto il bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile della Società al 31 dicembre 2016.

931), allo svolgimento delle proprie attività nei territori della Lombardia, Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna, nonché nelle province di Napoli e Caserta.

Ai sensi di Statuto, l'oggetto sociale si identifica ne: *“l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di un Istituto di Vigilanza, il quale eserciti le seguenti attività:*

- *la vigilanza e custodia di beni mobili ed immobili, di imprese o loro unità produttive o commerciali, di cantieri, di aziende e uffici pubblici e/o privati, anche attraverso l'uso di strumenti e apparecchiature tecniche adeguate;*
- *la vigilanza in ambito portuale ed aeroportuale in tutte le sue accezioni, con particolare riferimento al presidio dei varchi d'accesso alle aree sterili;*
- *la vigilanza su mezzi di trasporto di qualsiasi natura, anche a tutela dei beni trasportati;*
- *il trasporto, con mezzi propri o di terzi, e la scorta di valori monetari, di beni preziosi e di documenti e merci in generale, nonché la custodia degli stessi in locali appositamente attrezzati e protetti su tutto il territorio nazionale;*
- *il trattamento di valori monetari per conto terzi;*
- *la progettazione, l'installazione, le manutenzioni, la vendita, il noleggio, i comodati e la gestione di sistemi di sicurezza fisica ed elettronica contro eventi delittuosi e/o calamitosi, anche presso terzi, con apparecchiature di proprietà proprie o di terzi;*
- *la gestione di sistemi di teleallarme via radio o via filo, nonché di videosorveglianza;*
- *l'organizzazione e la gestione di servizi di sicurezza e di controllo, nell'ambito dell'attività di intrattenimento e spettacolo, in luoghi pubblici, in luoghi aperti al pubblico, o in pubblici esercizi, che non comportino l'uso delle armi;*
- *l'organizzazione e la gestione, con personale proprio o di terzi, di servizi di receptions, di accoglienza, di portierato, di controllo accessi, di servizi di vigilanza non armata;*
- *l'organizzazione e la gestione, con personale proprio o di terzi, dei servizi finalizzati al controllo dei titoli di accesso, all'instradamento degli spettatori ed alla verifica del rispetto del regolamento d'uso degli impianti sportivi, attraverso addetti denominati “steward”, nell'ambito di manifestazioni sportive, con particolare riferimento alle competizioni calcistiche. La società può, al solo fine del raggiungimento dello scopo sociale e nel pieno rispetto delle leggi nn. 1 e 197 del 1991, concedere garanzie sia reali che personali, anche a favore di*

terzi; potrà inoltre compiere qualsiasi operazione mobiliare ed immobiliare, finanziaria, commerciale ed industriale per il raggiungimento dello scopo sociale; potrà infine assumere partecipazioni ed interessenze in altre società, consorzi, enti o imprese con scopo analogo, affine o comunque connesso al proprio”.

La Società è detenuta dall'unico azionista Santangelo Finpagest S.r.l. (“**Santangelo Finpagest**”), a seguito di fusione per incorporazione della Sipro Holding S.r.l. (“**Sipro Holding**”).

Ed infatti, a seguito di progetto di fusione depositato in data 15 ottobre 2016, la Sipro Holding con atto del 29 novembre 2016 è stata incorporata nella controllante Santangelo Finpagest, con sede in Roma, Via Giacomo Peroni, 284, C.F. n. 06619230581 che, pertanto, ad oggi detiene il 100% del capitale sociale di Sipro. Sipro Holding è stata cancellata dal registro imprese a far data dal 2 gennaio 2017.

Ciò posto, come già ampiamente esposto nella Relazione del Commissario Giudiziale, Sipro è storicamente l'azienda di riferimento del gruppo Santangelo Finpagest e negli anni ha conquistato un ruolo indiscutibile di leader nel settore della sicurezza privata.

Dai bilanci e dalla visura della Società, emerge che la medesima è stata sottoposta alla “*direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 bis codice civile*” della società Sicurstaff S.r.l., per effetto della stipula del Contratto Sicurstaff, come di seguito definito.

I.2.2 *L'attività*

Le principali attività esercitate da Sipro si possono riassumere come segue:

- piantonamento fisso armato antirapina presso agenzie di Istituti di Credito;
- presidio armato e controllo accessi presso infrastrutture critiche ed immobili di varia tipologia, sia pubblici che privati;
- vigilanza saltuaria notturna e/o diurna (pattugliamento) di obiettivi sensibili di clienti pubblici e privati;
- vigilanza a mezzo tele-radiocollegamento degli impianti di allarme e sistemi di TVCC installati presso enti pubblici e utenti privati (commerciali e residenziali);
- pronto intervento a mezzo autopattuglie e guardie particolari giurate armate;
- prelievo, ritiro e trasporto valori, contazione denaro (monete e banconote) e relativa custodia presso *caveaux* attrezzati, secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti emanate dalle competenti autorità (Prefettura, Questura e

Banca d'Italia), a favore di primari clienti pubblici e privati (principali Istituti di Credito nazionali, Poste Italiane, Grande Distribuzione Organizzata).

Sipro opera soltanto nelle province di Roma, Napoli e L'Aquila sebbene, ai sensi della licenza rilasciata in data 11 marzo 2014, sia autorizzata ad esercitare le attività nei seguenti territori, compresi i sedimi aeroportuali: Lazio, Lombardia (presso la quale si trova oggi solo una centrale operativa), Abruzzo, Molise, Sardegna e province di Napoli e Caserta.

Sebbene Sipro avesse sviluppato un *business* anche parallelo e/o collegato all'attività di vigilanza, quale, tra l'altro, l'area c.d. di "*disaster recovery*", la crisi economico aziendale che l'ha vista coinvolta ha indotto il *management*, nel corso degli anni, ad un processo di dismissione di attività (di cui si dirà in seguito), tale per cui alla Società oggi fa capo esclusivamente il proprio principale *business* presso le tre sedi strategiche (Roma, Napoli e L'Aquila).

1.2.3 *Assetto organizzativo*

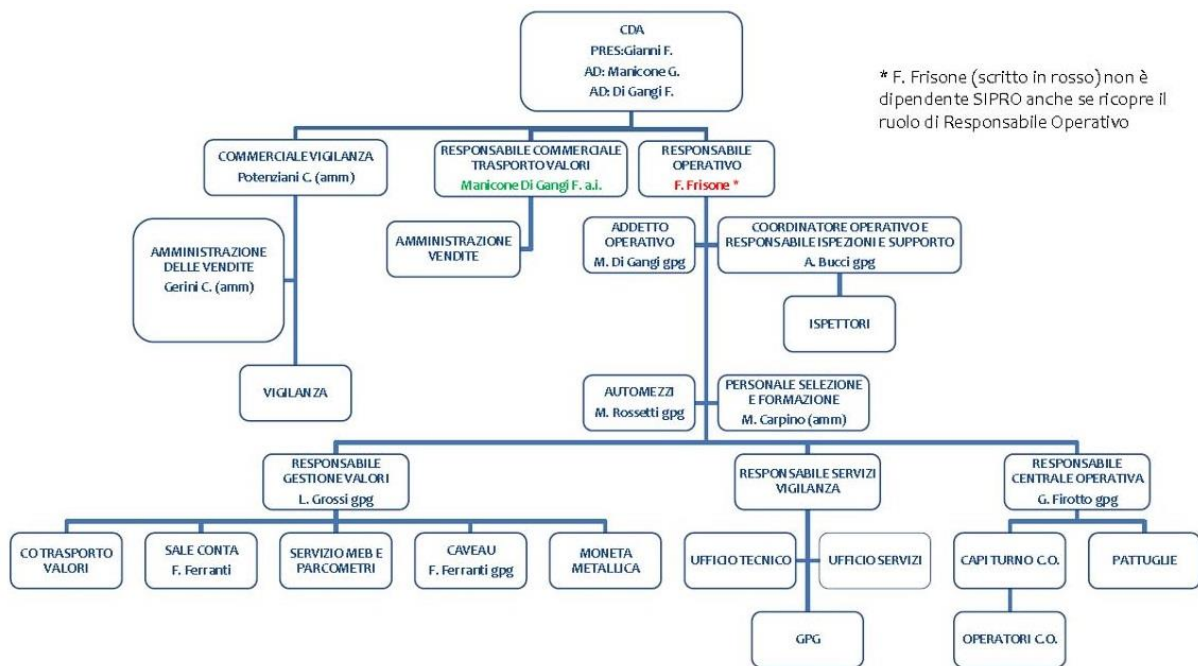
La struttura organizzativa interna di Sipro presenta alcune particolarità da esaminare attentamente in una logica di cessione del complesso aziendale:

- (i) l'attività manageriale e di responsabilità della Società sono da sempre state affidate ai soli consiglieri di amministrazione o soggetti non dipendenti di Sipro (cfr. ad esempio il dottor Frisone che è considerato responsabile operativo ma non è dipendente Sipro);
- (ii) non esistono (né mai sono esistite) figure dirigenziali;
- (iii) la gran parte del personale è rappresentato da guardie giurate e soltanto 5 unità (che si occupano di attività commerciali, operative e del personale) sono assunte con un livello tra il I e il IV del CCNL per dipendenti degli istituti e aziende di vigilanza, investigazioni e servizi fiduciari;
- (iv) una società del gruppo Santangelo Finpagest, la Sicurstaff S.r.l., di cui sono amministratori e/o soci alcuni degli stessi membri del consiglio di amministrazione di Sipro, svolge, in forza di apposito contratto di consulenza sottoscritto in data 4 gennaio 2016, funzioni commerciali operative, amministrative e contabili, oltre che acquisti, elaborazione paghe e logistica a favore di Sipro, come ad altre società del gruppo, per un importo di circa euro 168.000 al mese (il "**Contratto Sicurstaff**");
- (v) l'attività di contazione di denaro in deposito e custodia viene effettuata dal personale dipendente della cooperativa di servizi General Service Soc. coop..

* * *

Di seguito, per completezza, si raffigura nel grafico sotto esposto l'assetto organizzativo alla data della dichiarazione di insolvenza, segnalando che lo stesso è rimasto ad oggi invariato, salvo per quanto attiene alle funzioni del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato, che sono venute meno per via dell'ammissione alla Procedura e dell'intervenuta nomina del Commissario Straordinario.

Figura 1: Organigramma della Società relativo all'unità di Roma



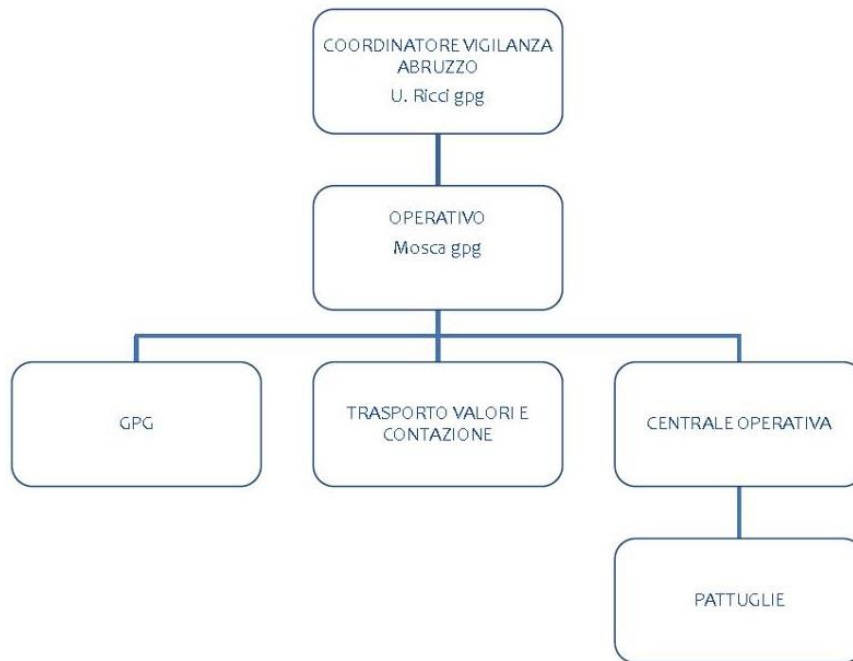
Come emerge dalla Relazione del Commissario Giudiziale, presso la sede legale ed operativa sita in Roma, via di Salone n. 137, sono ubicati la centrale operativa principale di tipo avanzato (tipologia C) ed il ricovero notturno degli automezzi blindati e delle autovetture di servizio. Nell'area di ricovero dei mezzi blindati è presente anche l'erogatore di gasolio ed il serbatoio interrato.

Tale sede è concessa in locazione dalla società del Gruppo Chita Immobiliare S.r.l., con sede in Roma, Via di Salone n. 133, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 06035570586 ("Chita Immobiliare").

In data 24 ottobre 2016, l'immobile bene de quo ha costituito oggetto della Scrittura Privata Infragrupo, come di seguito definita.

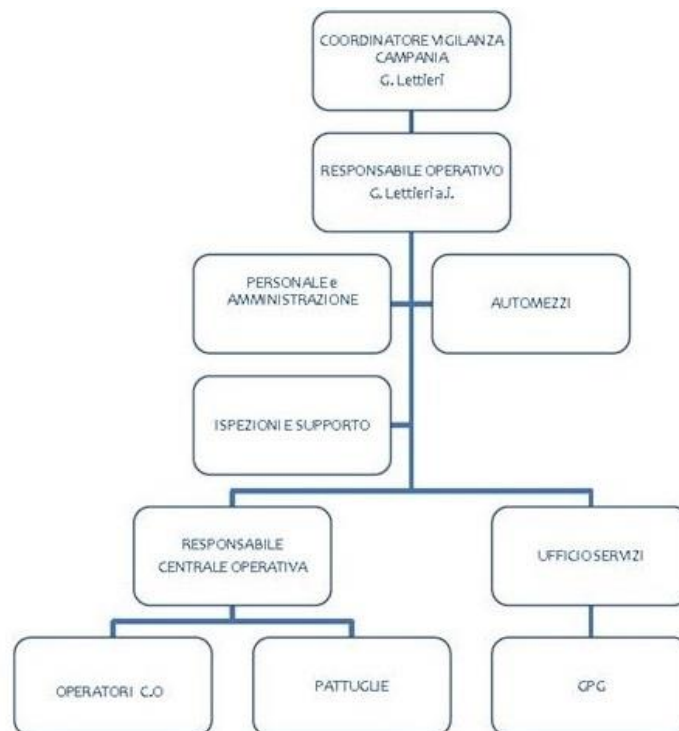
Le porzioni del pianterreno dell'immobile sito in Roma, Via Giacomo Peroni n. 284, ospitano gli uffici di *back-office* commerciale ed operativo mentre al terzo piano interrato è localizzata l'area dedicata al trasporto, alla contazione ed alla custodia dei valori.

Figura 2: Organigramma relativo all'unità locale in Abruzzo



Nello stabilimento sito in Avezzano, via Galileo Galilei n. 50, sono localizzati gli uffici operativi e la centrale operativa di tipo avanzato (tipologia C). Tale stabilimento, di proprietà della Sipro, ospita al piano seminterrato l'area attrezzata per il trasporto, la contazione e custodia valori.

Figura 3: Organigramma relativo all'unità locale in Campania



Nello stabilimento sito in Napoli, Via Loffredo Ferrante n. 49, sono localizzate una Centrale Operativa di tipo avanzato (tipologia C) e gli uffici operativi. Anche tale stabilimento è concesso in locazione dalla società Chita Immobiliare.

I.2.4 *Personale – Forza lavoro*

La tabella riportata di seguito raffigura in modo completo la situazione della forza lavoro di Sipro, con uno spaccato per sede operativa e per qualifica, alla data 7 febbraio 2017 (data della dichiarazione di insolvenza) e alla data del 31 luglio 2017.

Ad eccezione di 5 dipendenti che svolgono incarichi amministrativi, i restanti dipendenti di Sipro appartengono alla categoria delle guardie giurate, che si distinguono in guardie particolari giurate armate e guardie particolari giurate non armate, pur avendo la medesima qualifica.

Il personale in forza è assunto a tempo pieno e a tempo indeterminato.

La Società, per la tipologia dell'attività che svolge, ai sensi della Circolare n. 1238/M20 emessa dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Direzione Generale per l'Impiego in data 20 luglio 2001, è assimilata ai servizi di polizia e quindi non assoggettabile agli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di collocamento obbligatorio; ciononostante, la Società presenta al suo organico n. 2 dipendenti categoria protetta entrambi operativi nella sede di Roma.

Tabella 1

Sede	Qualifica	Organico al 7 febbraio 2017	Organico al 31 luglio 2017	Variazione
Roma	Amministrativi	5	5	-
Roma	G.P.G. armate	434	399	- 35
Roma	G.P.G. non armate	3	3	-
Napoli	G.P.G. armate	127	127	-
Avezzano	G.P.G. armate	14	14	-
Milano	G.P.G. armate	1	1	-
	Totale	584	549	- 35

Come si può notare dalla tabella, nell'arco di poco più di 5 mesi, la forza lavoro è scesa da 584 unità a 549 unità: n. 35 unità sono cessate per quanto noto alla Società nel periodo 8 febbraio 2017 – 31 luglio 2017. Tali cessazioni sono dovute (i) quanto a n. 32 unità, a dimissioni volontarie, (ii) quanto a n. 2 unità, a licenziamenti per giusta causa e (iii) quanto a n. 1 unità, a licenziamento per superamento del periodo di comporta.

Tale dato segue la tendenza di riduzione della forza lavoro consequenziale allo stato di crisi aziendale di Sipro e dovuta anche agli interventi volti alla riduzione del personale in essere dalla Società anche anteriormente alla dichiarazione di insolvenza. Ciò emerge chiaramente dall'analisi fattuale dei dati riportati nel ricorso per la dichiarazione di insolvenza:

- (i) alla data del 31 dicembre 2014, i lavoratori impiegati alle dipendenze di Sipro erano 886, di cui: (a) n. 877 unità nel ruolo tecnico-operativo; e (b) n. 9 unità nel ruolo amministrativo;
- (ii) alla data del 31 dicembre 2015, i lavoratori impiegati alle dipendenze di Sipro erano 708, di cui: (a) n. 700 unità nel ruolo tecnico-operativo; e (b) n. 8 unità nel ruolo amministrativo;
- (iii) alla data di presentazione del ricorso per l'ammissione alla Procedura, i lavoratori impiegati alle dipendenze di Sipro erano 630, di cui: (a) n. 625 unità nel ruolo tecnico-operativo; e (b) n. 5 unità nel ruolo amministrativo.

OMISSIS

Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)

Come emerge anche dalla documentazione societaria, Sipro, prima ancora di essere ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, nel settembre 2016, ha aperto una procedura di licenziamento collettivo relativa alle unità produttive di Roma e Napoli in cui sono stati individuati complessivamente n. 114 esuberanti tra il personale avente qualifica di G.P.G.

All'esito delle procedure di confronto sindacale ex art. 4 e 24 legge n. 223 del 1991 Sipro ha stipulato, in data 1 dicembre 2016, con le OO.SS. interessate, presso il Ministero del Lavoro un accordo di CIGS per crisi aziendale, alternativo ai licenziamenti collettivi, che prevedeva la sospensione a zero ore, per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 12 dicembre 2016, fino ad un massimo di n. 114 lavoratori, di cui n. 78 appartenenti all'unità produttiva di Roma e n. 36 all'unità produttiva di Napoli, con pagamento diretto del relativo trattamento da parte dell'INPS. Le sospensioni in cassa sono avvenute a partire dal 12 dicembre 2016.

Sipro ha successivamente presentato la domanda di ammissione alla CIGS e la documentazione inerente l'istanza di pagamento diretto da parte dell'INPS; la concessione del citato trattamento di CIGS è stata autorizzata dal Ministero del Lavoro con decreto n. 98802 del 6 aprile 2017.

A seguito dell'ammissione della Società alla Procedura e per effetto della stessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 10 *ter* della legge 236/93, come richiamato dall'art. 20 punto 5 del decreto legislativo n. 148 del 2015, Sipro ha presentato nuova istanza di CIGS, senza soluzione di continuità temporale con la già concessa CIGS per crisi aziendale, inviata al Ministero del Lavoro ed alle OO.SS. competenti con lettera del 27 giugno 2017. In tale istanza la Società ha chiarito che, nel frattempo, si era aggravata ulteriormente la situazione degli esuberi occupazionali per l'unità produttiva di Napoli, a seguito di ulteriori cessazioni di servizi intervenuti nelle more, che avevano portato ad un esubero su tale filiale di n. 56 GPG (FTE – *full-time equivalent*) anziché del minor numero di 36 di cui al già citato accordo del 1 dicembre 2016.

In data 7 luglio 2017, presso il Ministero del Lavoro, la Società ha stipulato con le OO.SS. interessate un accordo di CIGS per la causale Amministrazione Straordinaria di cui all'art. 7, comma 10 *ter* della legge 236/93, come richiamato dall'art. 20 punto 5 del decreto legislativo n. 148 del 2015, con decorrenza retroattiva dalla data di ammissione della Società alla Procedura di Amministrazione Straordinaria e per tutta la durata della Procedura stessa, con pagamento diretto da parte dell'INPS. L'accordo ha previsto la sospensione a zero ore, fino ad un numero massimo di 134 lavoratori, tutti appartenenti alla qualifica di G.P.G. di cui n. 78 presso l'unità produttiva di Roma (dato confermato rispetto all'accordo di CIGS per crisi aziendale del 1 dicembre 2016) e n. 56 per l'unità produttiva di Napoli (così incrementati rispetto ai n. 36 dell'accordo di CIGS per crisi aziendale del 1 dicembre 2016).

La sospensione dal lavoro del personale in CIGS, nei limiti previsti dal nuovo accordo, è proseguita e continua a riguardare, a rotazione, tutto il personale attualmente addetto alle unità produttive di Roma e Napoli con qualifica di G.P.G., fatte salve le esigenze tecniche, organizzative e produttive.

Da ultimo si segnala che Sipro ha presentato tempestivamente, in data 14 luglio 2017, la domanda amministrativa relativa alla nuova CIGS; si è in attesa dell'emissione da parte del Ministero del Lavoro del relativo decreto di autorizzazione.

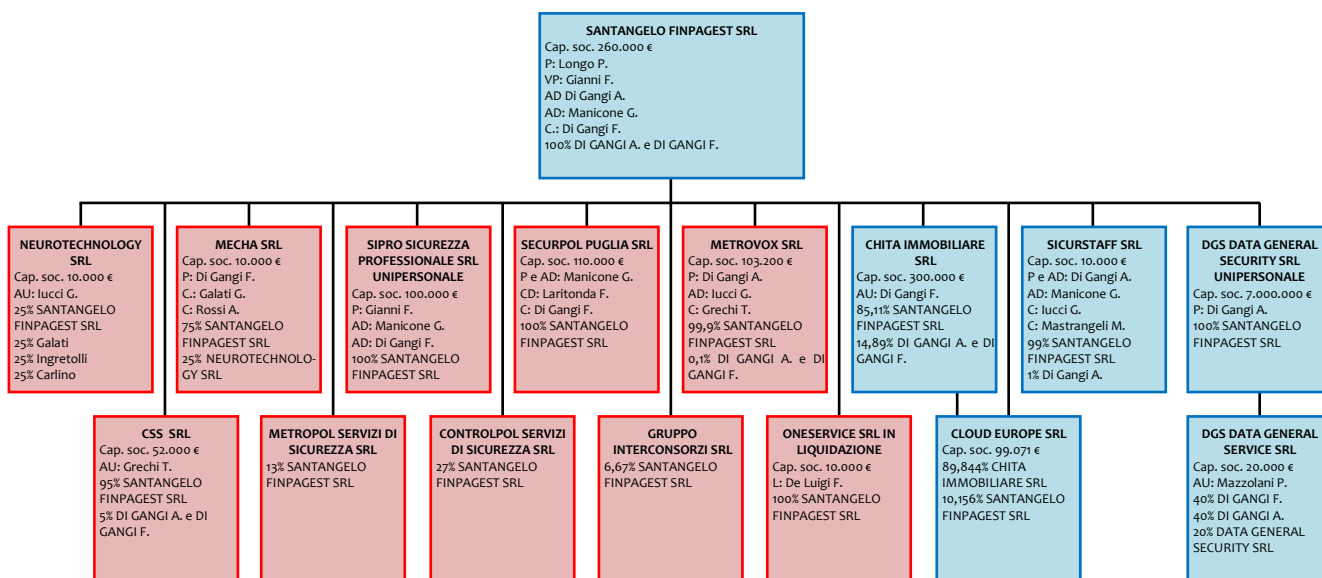
Posizioni contenziose con richiesta di riassunzione

Nonostante la complessa situazione che coinvolge il personale di Sipro, si segnala che, allo stato, sussistono (ovvero sono noti alla Procedura) soltanto tre contenziosi, aventi ad oggetto la richiesta di riassunzione a tempo indeterminato, pendenti innanzi al Tribunale di Napoli.

I.2.5 Rapporti con parti correlate

Sipro intrattiene numerosi rapporti con le società del gruppo per la conduzione del proprio *business*. Di seguito, per chiarezza espositiva, si allega una *chart* del gruppo Santangelo Finpagest, con indicazione delle relative partecipazioni.

Figura 4



In particolare, si segnala l'esistenza dei seguenti contratti rilevanti:

- (i) il Contratto Sicurstaff per la gestione dell'area commerciale e amministrativa;
- (ii) i Contratti di Locazione (come di seguito definiti);
- (iii) la scrittura privata tra C.G.S. Coop General Service S.c.ar.l. (società appaltatrice) e Sipro (società committente), sottoscritta in data 6 giugno 2007, avente ad oggetto lo svolgimento, da parte della società appaltatrice, dell'attività di *reception*, il trasporto di merci e persone, il deposito colli con presa consegna e recapito in loco, per l'importo di euro 10/ora per addetto oltre IVA;
- (iv) il contratto quadro tra Dicanet S.r.l., società consorziata di Stone S.r.l.², società consortile a responsabilità limitata (società committente) e Sipro (società appaltatrice), sottoscritto in data 30 luglio 2016, avente ad oggetto lo svolgimento di servizi di apertura e chiusura programmata, per un corrispettivo mensile da euro 250 ad 800, in funzione della relativa attività svolta;

² Stone S.r.l. è una società controllata al 51% da Cloud Europe e che detiene una quota pari al 4% di Dicanet S.r.l..

- (v) il contratto tra la Dicanet S.r.l. (società committente) e Sipro (società appaltatrice) in relazione ad Abaco Team S.p.A., sottoscritto in data 30 novembre 2016, avente ad oggetto lo svolgimento, da parte della società appaltatrice, dell'attività di custodia chiavi, servizio di centralizzazione allarmi e di pronto intervento su allarme per l'importo di euro 30/mese, oltre ad un importo di euro 18,50/ora per addetto oltre IVA in caso di interventi di numero superiore a tre per ogni mese, nonché ulteriori affidamenti nel rispetto dell'accordo quadro sottoscritto tra le stesse società;
- (vi) il contratto di *cash pooling* tra Santangelo Finpagest e Sipro sottoscritto in data 6-7 marzo 2013;
- (vii) il contratto tra Data General Security S.r.l., (società committente) e Sipro (società appaltatrice), sottoscritto in data 10 aprile 2017, avente ad oggetto il servizio di apertura e chiusura sede nell'interesse di ACISMOM (Associazione dei cavalieri italiani sovrano militare ordine di Malta) per un canone mensile di euro 600, oltre ad euro 10 per singolo intervento.

OMISSIS

OMISSIS

I.2.6 *Dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2016*

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

I.2.7 Breve descrizione del patrimonio immobiliare di Sipro

Immobili in proprietà

Sipro è proprietaria delle seguenti unità immobiliari:

- immobile sito in Avezzano (AQ) foglio 64, particella 43, sub. 3: tale immobile è stato acquisito da Sipro in forza di fusione per incorporazione della società Sipro Sicurezza Professionale Abruzzo S.r.l. (C.F. 01490970660) avvenuta con atto del 26 marzo 2012. Attualmente, per mancata formalizzazione del trasferimento, l'immobile risulta a catasto quale proprietà della società cessata Sipro Sicurezza Professionale Abruzzo S.r.l.;
- terreni in Roma, via dei Lugari, via Marmenia (in forza di atto di acquisto da parte della società Agrituri Sport 92 S.r.l. del 3 giugno 1992):
 - (i) partita 94164, Foglio 924, particella 65;
 - (ii) partita 94164, Foglio 924, particella 52/a;
 - (iii) partita 94164, Foglio 924, particella 419;
 - (iv) partita 94164, Foglio 924, particella 63/a;
 - (v) partita 94164, Foglio 924, particella 90/a.

I sopra citati terreni conferiti in Sipro a seguito di fusione per incorporazione di Agrituri Sport 92 S.r.l. (C.F. 04329471009), con atto del 23 dicembre 1996, risultano ancora formalmente agli atti del catasto di titolarità della società cessata Agrituri Sport 92 S.r.l..

Immobili condotti in locazione

Fermo quanto sopra, Sipro conduce in locazione le unità immobiliari presso cui svolge le principali attività e, in particolare:

- (i) parte dei locali correnti nell'immobile di Napoli, via Loffredo Ferrante n. 55, sito al piano intermedio, di mq 157, composto da 5 uffici; il tutto in forza di contratto di locazione sottoscritto tra Sipro e la società del gruppo Santangelo Finpagest, Chita Immobiliare, in data 19 dicembre 2009, per un canone mensile di euro 6.000 (oltre imposte di legge) e per un periodo di durata di 6 anni fino al 19 dicembre 2015, rinnovato in assenza di disdetta di ulteriori 6 anni, fino al 19 dicembre 2021;

- (ii) parte dei locali correnti nell'immobile sito in Roma, via dell'Almone e, precisamente, 1) via dell'Almone, 10 piano T, ident. Zona 4 Cat. A/4 Foglio 921 numero 6 sub 2; 2) via dell'Almone, 12 piano T, ident. Zona 4 Cat. A/4 Foglio 921 numero 6 sub 3; 3) via dell'Almone, 14 piano T, ident. Zona 4 Cat. A/4 Foglio 921 numero 6 sub 4; 4) via dell'Almone, 8 piano T, ident. Zona 4 Cat. A/4 Foglio 921 numero 6 sub 1; il tutto in forza di contratto di locazione sottoscritto tra Sipro e la società del gruppo Santangelo Finpagest, Chita Immobiliare, in data 1 gennaio 2011, per un canone mensile di euro 1.000 (oltre IVA) e per un periodo di durata di 6 anni fino al 31 dicembre 2016, rinnovato, in assenza di disdetta, di ulteriori 6 anni, fino al 31 dicembre 2022;
- (iii) parte dei locali correnti nell'immobile sito in Roma, via di Salone 137/141, ident. Cat. D/7, particella 2405, foglio 295, partita 606512 e, in particolare, piano secondo per mq 556 e piano terra per mq 55; il tutto in forza di contratto di locazione sottoscritto tra Sipro e la società del gruppo Santangelo Finpagest, Chita Immobiliare, in data 1 settembre 2014, per un canone annuale di euro 120.000 (oltre IVA) e per un periodo di durata di 6 anni dal 1 settembre 2014 al 31 agosto 2020, rinnovabile di altri sei anni in assenza di disdetta da inviarsi nei sei mesi anteriori alla scadenza;
- (iv) parte dei locali correnti nell'immobile sito in Roma, via dell'Almone e, precisamente, 1) via dell'Almone, 14/A piano T, ident. Zona 4 Cat. D/8 Foglio 921 numero 4 sub 2; 2) via dell'Almone, 8 piano T, ident. Zona 4 Cat. D/8 Foglio 921 numero 125; 3) via dell'Almone, 8 piano T, ident. Zona 4 Cat. C/7 Foglio 921 numero 148; 4) via dell'Almone, 8 piano T, ident. Zona 4 Cat. C/3 Foglio 921 numero 149; 5) via dell'Almone, 8 piano T, ident. Zona 4 Cat. C/2 Foglio 921 numero 152; 6) via dell'Almone, 8 piano T, ident. Zona 4 Cat. D/1 Foglio 921 numero 179; il tutto in forza di contratto di locazione sottoscritto tra Sipro e la società del gruppo Santangelo Finpagest, Chita Immobiliare, in data 1 gennaio 2011, per un canone mensile di euro 15.000 (oltre IVA) e per un periodo di durata di 6 anni dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2016, rinnovato, in assenza di disdetta, di ulteriori 6 anni, fino al 31 dicembre 2022;
- (v) parte dei locali correnti nell'immobile sito in Roma, in via Giacomo Peroni, 290, ident. Sezione urbana RM, zona cens. 6 – Cat. D/8, particella 3594, foglio 295 sub 5 e in particolare porzione di immobile n. 48 vani utili, del secondo piano industriale, zona uffici, per un totale di c.ca 13.333 mq, ivi compreso l'utilizzo delle parti comuni (l'“**Immobile Cloud Europe**”); il tutto in forza di contratto di locazione sottoscritto tra Sipro e la società del gruppo Santangelo Finpagest, Cloud Europe S.r.l. (“**Cloud Europe**”) in data 9 marzo 2016, per un canone annuale di euro 600.000 (oltre IVA) e per un periodo di durata di 6 anni dal 9

marzo 2016 all'8 marzo 2022, con disponibilità della conduttrice a rinnovarlo per altri 6 anni;

i contratti dall'(i) al (vi), di seguito, i “**Contratti di Locazione**”³.

In aggiunta a quanto precede si segnala che esiste, situato accanto all'Immobile Cloud Europe, un diverso plesso immobiliare ubicato all'interno del Polo tecnologico di Tributino nel comune di Roma, via di Salone nn. 133-141, costituito da un fabbricato di tipo industriale con sviluppo cielo a terra sui piani interrato, terra, primo, secondo, terzo e quarto, munito di parcheggio in adiacenza e rimessa sotterranea. Tale immobile (dotato di *caveau* e sala conta) era precedentemente utilizzato da Sipro per le proprie attività a Roma ed è attualmente soltanto parzialmente utilizzato dalla stessa in forza del contratto di locazione sopra descritto (cfr. punto (iv) che precede).

Tale immobile, censito al catasto dei fabbricati del comune di Roma con i seguenti dati:

- Foglio 295, Particella 2405, subalterno 500, via di Salone Snc, zona censuaria 6, Categoria D/7;
- Foglio 295 Particella 2405, subalterno 501, via di Salone Snc, zona censuaria 6, Categoria C/6, classe 9, consistenza 344 mq, superficie catastale 442 mq, rendita euro 870,54;

è di proprietà di Chita Immobiliare in forza di atto di compravendita stipulato in data 27 dicembre 2007 dinanzi al Notaio Nicola Cinotti di Roma, rep. N. 125876 raccolta n. 47285, registrato a Roma il 14 gennaio 2008 al n. 1728 serie 1T (l'“**Immobile Chita**”);

Con scrittura privata in data 24 ottobre 2016 allegata al ricorso presentato da Sipro per la dichiarazione dello stato di insolvenza, sottoscritta da Sipro, Cloud Europe, Chita Immobiliare e Santangelo Finpagest, è stata raggiunta un'intesa volta a regolare poste di debito e credito infragruppo a mezzo (a) da un lato della cessione da Chita Immobiliare a favore di Sipro dell'Immobile Chita, quale immobile strategico per le attività imprenditoriali in un'ottica di cessione d'azienda, e (b) dall'altro lato, della rinuncia da parte della stessa Sipro a crediti vantati nei confronti di Cloud Europe e Santangelo Finpagest (la “**Scrittura Privata Infragruppo**”).

³ In data 30 giugno 2016 Sipro ha esercitato il recesso dal contratto di locazione stipulato in data 31 maggio 2012 con Chita Immobiliare avente ad oggetto parte dei locali correnti nell'immobile sito in Milano, via G. Fantoli n. 15-17, ident. Foglio 489 Particella 85 sub 701 z.c.3 cat. D/8, consistenti in una porzione al piano terra pari a 500 mq (adibita a magazzino), una porzione al primo piano (reception, uffici, sala operativa e servizi per complessivi 700 mq), e una porzione al secondo piano (cinque stanze e una sala riunione) e 10 posti auto.

OMISSIS

Come si preciserà nel prosieguo, lo scrivente Commissario non ha giudicato opportuno, allo stato, tenuto conto anche dei tempi a disposizione, disporre perizie sugli immobili e/o sul complesso aziendale; si è infatti ritenuto preferibile rinviare tale adempimento ad una fase successiva della Procedura, con l'obiettivo di dar corso alle perizie, per ovvia economia di costi, solo a seguito dell'approvazione del Programma di Cessione e della compiuta definizione dei perimetri oggetto di cessione.

1.2.8 Partecipazioni e società controllate da Sipro

Sipro non ha società controllate, ma detiene partecipazioni di minoranza nelle seguenti società:

- (i) n. 30 azioni ordinarie pari al 0,01% del capitale sociale di Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. – in forma abbreviata BRS S.p.A. – acquisite in data 4 aprile 2017;

- (ii) una quota nel Consorzio Stabile Miles Servizi Integrati acquisita in data 15 marzo 2013;
- (iii) una quota del Consorzio Platinum in liquidazione.

II PRINCIPALI VICENDE SOCIETARIE FINO ALLA DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA

Le ricostruzioni riportate in questa sezione sono frutto dell'esame della documentazione amministrativa, societaria e di bilancio messa a disposizione da Sipro, nonché dei contenuti della Relazione del Commissario Giudiziale. Le considerazioni che seguono non debbono in alcun modo essere intese come un giudizio del Commissario sul pregresso andamento degli affari sociali né, tanto meno, sulla natura e/o fine delle varie operazioni societarie o di ristrutturazione succedutesi nel tempo o, ancora, sulle cause dell'insolvenza. Ogni commento in relazione a diverse letture ed interpretazioni di atti o fatti o accadimenti societari succedutisi nel tempo e delle loro eventuali concatenazioni logico-finalistiche potrà formare oggetto di ulteriori e future valutazioni. Il Commissario Straordinario esprime dunque ampia riserva in merito.

II.1 *Genesi di Sipro dagli anni 90 al 2006*

Sipro, acronimo di "sicurezza professionale", viene costituita il 27 maggio 1986 con atto del Notaio Alberto Politi rep. 18479/7193, come società di vigilanza, con l'ambizione di realizzare nel corso degli anni un'organizzazione sempre più all'avanguardia nel settore della vigilanza e più in generale nei servizi di sicurezza.

La famiglia Di Gangi ha assunto il controllo di Sipro mediante la sottoscrizione di un aumento del capitale sociale in data 26 novembre 1992 e con successivi atti di acquisto quote sottoscritti in data 29 gennaio 1993. Ad esito di tali operazioni, la famiglia Di Gangi è divenuta titolare dell'intero capitale sociale di Sipro, detenuto dal sig. Salvatore Di Gangi (n. 132.000 quote pari al 82,5% del capitale sociale) e dalla sig.ra Maria Rita Tardi (n. 28.000 quote pari al 17,5% del capitale sociale).

Nell'ambito delle attività di espansione, il gruppo facente capo a Sipro ha acquistato negli anni società di vigilanza in Abruzzo (divenuta successivamente Sipro Sicurezza Professionale Abruzzo S.r.l.), in Campania (divenuta successivamente Sipro Campania S.r.l.), in Toscana (divenuta successivamente Sipro Toscana S.r.l.) e a Milano (divenuta successivamente Sicurezza Professionale S.r.l.).

Sebbene nel 1993 il fatturato di Sipro fosse inferiore a 2 miliardi di lire e le guardie particolari giurate fossero appena 22, nel corso di un decennio la Società è riuscita ad

ottenere risultati importanti passando da un fatturato di euro 1.600.000 nel 1997 ad un fatturato di circa euro 89.000.000 nel 2007.

In data 17 novembre 1997, l'assemblea dei soci di Sipro ha deliberato il trasferimento della sede legale da Via Savoia 84 a Via di Salone n. 137 di proprietà della collegata Chita Immobiliare.

Anche in termini di risorse umane impiegate Sipro ha avuto una crescita esponenziale, impiegando nel 2007 fino a 1.850 dipendenti e un giro d'affari di circa 10.000 clienti, tra cui enti pubblici e multinazionali.

In particolare negli anni 2003-2007 Sipro, sotto l'egida dell'imprenditore Salvatore Di Gangi, OMISSIS veniva battezzata dalla stampa giornalistica come il "miracolo italiano", in quanto società di vigilanza tra le più efficienti di Roma e provincia, che aveva raggiunto alti tassi di crescita (pari quasi al 22% in un anno) in termini di incremento del fatturato e di risorse umane impiegate.

Il pacchetto d'offerta ha da sempre compreso una vasta gamma di servizi polifunzionali, dal semplice piantonamento, al pattugliamento e alla tele-vigilanza.

Nel 2005 Sipro è stata premiata per la nona volta come appartenente alla Europe's 500 Growth Plus: la classifica stilata da Ernest & Young delle 500 aziende europee con le migliori performance per fatturato e impiego della forza lavoro.

Il Gruppo Sipro all'epoca operava su tutto il territorio nazionale, attraverso tre divisioni: (a) vigilanza, (b) servizi e (c) sistemi, con sedi in Roma, Milano, Napoli, L'Aquila, Bari, Bologna, Firenze e Milano, offrendo servizi di vigilanza e custodia del denaro e di *disaster recovery*.

Invero, (i) la divisione servizi è da sempre stata affidata alla costituita DGS, società del gruppo che svolge attività di progettazione, organizzazione, coordinamento e controllo di soluzioni integrate di sicurezza; (ii) la divisione sistemi è rappresentata dalla società Metrovox S.r.l., specializzata nella progettazione, realizzazione e installazione di sistemi di sicurezza ad alta tecnologia; e (iii) la divisione vigilanza, affidata a Sipro.

A corollario dell'ampio riconoscimento del ruolo di Sipro nel settore della vigilanza romana di quegli anni e del ruolo importante del tema della sicurezza in Italia, nell'aprile 2005 il sig. Salvatore Di Gangi veniva eletto quale presidente nella neo-costituita sezione sicurezza degli industriali di Roma.

Proprio negli anni di massima espansione, il Gruppo Sipro ha cominciato a lavorare ad un progetto importante: la realizzazione di un nuovo quartier generale in Roma (i.e. l'attuale sede sopra definita Immobile Cloud Europe), da costruirsi accanto alla centrale operativa, comunque tra le più avanzate in Europa (i.e. l'Immobile Chita). A tal fine, in

data 22 dicembre 2006, è stato sottoscritto tra Sipro e San Paolo Leasing S.p.A. un contratto di *leasing* immobiliare avente ad oggetto la realizzazione del suddetto immobile (il “**Contratto di Leasing Immobiliare**”).

II.2 *L’interdittiva anti-mafia: dal 2007 al 2013*

Nel 2007, un provvedimento interdittivo antimafia ha segnato l’inizio del declino di Sipro.

In particolare, da quanto emerge dalle cronache giudiziarie, dai documenti della Società, e dalla Relazione del Commissario Giudiziale, con decreto in data 6 febbraio 2007, il Prefetto della Provincia di Roma ha ravvisato la sussistenza di un pericolo di condizionamento da parte della criminalità organizzata nei confronti di Sipro (l’“**Interdittiva Antimafia**”). Tale provvedimento è stato emanato a seguito di un’indagine avente ad oggetto la persona di Salvatore Di Gangi
OMISSIS . Ed infatti:

- (i) in data 17 gennaio 2007, la Questura di Roma – divisione polizia anticrimine – ha inviato alla Prefettura di Roma una richiesta di informazioni ai sensi dell’articolo 4 d.lgs. 490 dell’8 agosto 1994, così come modificato dall’articolo 10 D.P.R. 252/1998 in relazione alla persona di Salvatore Di Gangi, imputato per un procedimento penale in concorso per estorsione; allo stato degli atti, non si escludevano tentativi di infiltrazioni mafiose tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società controllate;
- (ii) in data 6 febbraio 2007, visto quanto comunicato dalla Questura di Roma, il Prefetto della Provincia di Roma ha decretato l’Interdittiva Antimafia;
- (iii) in data 12 febbraio 2008, Sipro ha presentato istanza di riesame alla Prefettura di Roma rappresentando il grave nocumento che le continue segnalazioni inviate dalla Prefettura agli enti pubblici (sulla sussistenza dello stato di pericolo di condizionamento della criminalità organizzata) causavano all’attività di Sipro;
- (iv) tale istanza è stata integrata in data 21 febbraio 2008 e successivamente in data 29 maggio 2008, al fine di comprovare l’asserita infondatezza dell’Interdittiva Antimafia;
- (v) tra l’altro, in tale contesto, al fine di escludere per il prosieguo ogni relazione tra il signor Di Gangi e Sipro, (a) nel maggio 2008 le assemblee di Sipro Holding e Santangelo Finpagest hanno nominato quale amministratore unico il Prefetto dott. Antonio Ruggero e (b) nel luglio 2009 con atto di donazione il signor Salvatore Di Gangi e la moglie signora Maria Rita Tardi hanno donato tutte le quote del gruppo alle figlie Alessandra e Francesca Di Gangi;

- (vi) soltanto in data 3 giugno 2009, dopo circa un anno e quattro mesi, la Prefettura di Roma ha riscontrato formalmente l'istanza di riesame del 12 febbraio 2008, escludendo la sussistenza di presupposti favorevoli a Sipro;
- (vii) una seconda istanza di riesame, presentata nel luglio 2009 da numerose società del Gruppo Sipro (insieme a Sipro stessa), si è conclusa soltanto in data 23 settembre 2009, con esito favorevole per Sipro, ma con precisazione che gli esiti del riesame avrebbero avuto effetto solo per il futuro;
- (viii) nel contempo, in data 21 giugno 2008 Sipro ha presentato ricorso al TAR competente del Lazio avverso il provvedimento della Prefettura di Roma, per l'annullamento del provvedimento prefettizio di diniego di rilascio della liberatoria anti-mafia; il giudizio, vinto da Sipro in primo grado è stato impugnato dalla Prefettura di Roma presso il Consiglio di Stato in data 19 febbraio 2009. La Prefettura di Roma ha ottenuto la sospensione provvisoria dell'efficacia della sentenza di primo grado (con conseguente efficacia del provvedimento di diniego di liberatoria in corso di giudizio), nonostante poi, con provvedimento in data 11 novembre 2014 il Consiglio di Stato abbia respinto il ricorso in appello;
- (ix) invero, soltanto in data 22 marzo 2013, trascorsi circa sei anni dall'emissione della Interdittiva Antimafia a carico di Sipro, veniva depositata presso la cancelleria della Corte d'Appello di Roma sentenza n. 1151/2013 che ha dichiarato il non luogo a procedere per il reato di cui all'articolo 610 codice penale nei confronti del signor Salvatore Di Gangi;
- (x) ulteriori indagini e ispezioni sono incorse presso la sede di Sipro anche dopo il provvedimento di non luogo a procedere. In particolare si annovera il decreto del Prefetto della Provincia di Roma del 24 aprile 2013 che – visto il verbale della riunione del gruppo ispettivo antimafia del 19 aprile 2013 tenutosi presso la Prefettura di Napoli in cui è emersa la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti investigativi nei confronti di Sipro – ha disposto ulteriori approfondimenti per verificare tentativi di infiltrazioni mafiose.

II.3 *La perdita delle commesse successivamente all'Interdittiva Antimafia*

Da quanto emerge anche dalla Relazione del Commissario Giudiziale, la prima conseguenza immediata dell'Interdittiva Antimafia è formalmente emersa pochi giorni dopo, il 9 febbraio 2007, quando “METRO C”, cliente di Sipro dall'agosto 2006 ha inviato una dichiarazione di recesso dal rapporto contrattuale in essere ai sensi dell'articolo 11 del DPR 252/1998 in ragione dell'invio da parte della Prefettura di Roma dell'Interdittiva Antimafia.

Numerosi sono poi stati gli articoli di stampa che nel corso degli anni hanno – più o meno correttamente – collegato le vicende del sig. Di Gangi con le attività commerciali di Sipro e che hanno messo in evidenza i termini e le conseguenze dell’Interdittiva Antimafia, sfavorendo e/o compromettendo la continuità di fatturato della Sipro stessa.

Come emerge dalla Relazione del Commissario Giudiziale, un’analisi della Società quantifica in oltre euro 100.000.000 il danno al volume d’affari di Sipro derivante all’Interdittiva Antimafia nel periodo 2007 – 2014.

Si allega, anche in questa sede, per comodità espositiva, una tabella riepilogativa predisposta dalla Società che evidenzia i danni che Sipro avrebbe sofferto per la perdita di contratti successivi all’Interdittiva Antimafia.

Tabella 13

	Ente appaltante	Offerta totale	Durata contratto	Importo annuo	Mese/anno
1	Metro C	€ 504.000,00	3	€ 168.000,00	feb-07
2	Banca d'Italia	€ 10.757.626,80	3	€ 3.585.875,60	giu-08
3	Ambasciata Americana Roma	€ 22.211.478,00	5	€ 4.442.295,60	giu-10
4	Consolato americano Napoli	€ 1.923.566,45	5	€ 384.713,29	lug-10
5	Alitalia	€ 1.914.588,00	3	€ 638.196,00	giu-12
6	gruppo Maire Tecnimont	€ 1.842.936,00	<i>sine die</i>	€ 614.312,00	gen-14
7	SACBO	€ 15.982.500,00	3	€ 5.327.500,00	2011
8	MFO	€ 1.170.600,00	3	€ 390.200,00	2011
9	IFAD	€ 4.663.340,00	5	€ 932.668,00	2011
10	Giunta Regionale Campania (lotto 1 e 3)	€ 5.449.589,00	3	€ 1.816.529,67	2012
11	Università Torvergata	€ 7.431.670,00	5	€ 1.486.334,00	2012
12	SOGEMI	€ 4.028.813,00	3	€ 1.342.937,67	2012
13	Tribunale di Sassari	€ 350.000,00	3	€ 1.050.000,00	2012
14	Finmeccanica	€ 7.909.125,00	3	€ 2.636.375,00	2013
15	SACAL	€ 4.316.152,00	3	€ 1.438.717,33	2013
16	Elettronica	€ 2.028.120,00	3	€ 676.040,00	2014
17	Università La Sapienza	€ 7.205.846,67	5	€ 1.441.169,33	2014
18	Aeroporto di Firenze	€ 3.446.469,00	2	€ 1.723.234,50	2014

TOTALE FATTURATO ANNUO	€ 30.095.097,99
FATTURATO TOTALE	€ 103.136.419,92

II.4 *La fusione per incorporazione del marzo 2012 con società del gruppo Sipro Holding e i risultati della gestione al 31 dicembre 2012*

Sipro, in situazione di tensione finanziaria e difficoltà economica, a partire dal 2012 ha deliberato alcune operazioni straordinarie volte, secondo quanto emerge dalla documentazione societaria, ad una riorganizzazione e riduzione dei costi.

In particolare, con atto di fusione in data 26 marzo 2012, Sipro ha incorporato le seguenti società facenti capo direttamente o indirettamente a Sipro Holding:

- (i) Sipro Sicurezza Professionale Toscana S.r.l. con socio unico;
- (ii) Controlsecurity S.r.l. con socio unico;
- (iii) Sipro Sicurezza Professionale Abruzzo S.r.l. con socio unico;
- (iv) Sicurezza Professionale S.r.l.

Le finalità della fusione infragruppo, così come emerge dal progetto di fusione del 1 febbraio 2012, sarebbero da ricercare nella necessità di procedere ad una ristrutturazione ed unificazione delle attività primarie e proprie di cinque società attive in settori pressoché identici. I principali obiettivi dell'accorpamento vengono di seguito riassunti: (a) dare piena esecutività a processi di integrazione sul territorio; (b) ottenere un miglior posizionamento sul mercato da sinergie comuni; (c) ristrutturare il processo produttivo anche mediante l'unificazione delle centrali operative e delle tecnologie, comprimendo dispersioni e sovrapposizioni e (d) comprimere i costi fissi di struttura.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, successivo alla fusione, si è chiuso, tuttavia, con una perdita di euro 3.607.635,00, che viene coperta:

- (i) per euro 3.395.277 con i fondi relativi ai crediti d'imposta di cui alla legge 388/2000 e 296/2006 e con il fondo di riserva copertura perdite future;
- (ii) per euro 212.358 con il fondo di riserva statutaria.

Come emerge dalla relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2012, l'andamento non positivo di alcuni degli istituti incorporati ha infatti comportato un peggioramento del margine operativo di Sipro.

Inoltre, l'anno 2012 è stato definito un anno "difficile" sotto il profilo gestionale, non soltanto per l'impatto negativo della fusione, che ha determinato un innalzamento dei costi senza un corrispondente incremento dei ricavi, ma anche per il ricorso alla CIG che ha comportato uno scompenso gestionale.

La prima scadenza delle rate del *leasing* relativo al contratto della sede di via Peroni, che ha comportato costi aggiuntivi per oltre euro 1.000.000 – non compensato dai ricavi derivanti dalla locazione degli spazi destinati all'*housing* di centri di calcolo elettronici – ha costituito un ulteriore elemento di criticità.

Da ultimo, la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012 ha segnalato un dilatarsi oltre misura degli oneri finanziari, quasi raddoppiati rispetto all'esercizio precedente, fenomeno addebitato ad un aumento delle commissioni e dei tassi di interesse praticati sui finanziamenti in essere.

II.5 *Gli esercizi 2013 e 2014*

Come emerge dalla documentazione societaria, per far fronte alla summenzionata situazione di tensione finanziaria Sipro, a partire dall'inizio del 2013 ha avviato un processo di ristrutturazione aziendale, articolato nelle seguenti principali fasi:

- (i) un incremento dei ricavi attraverso l'innovazione tecnologica combinata all'offerta di servizi di sicurezza sempre più evoluti;
- (ii) un incremento del *business* relativo alla locazione di spazi tecnologici, con coinvolgimento anche di sedi di alcune filiali, come quella di Milano;
- (iii) un programma di riduzione dei costi della produzione, con una particolare attenzione a quello per il personale, attraverso un piano volto a porre il personale dipendente in cassa integrazione o mobilità con riferimento alle G.P.G. e un contratto di solidarietà del personale impiegatizio e di coordinamento;
- (iv) la trasformazione di debiti fiscali a breve termine⁴ in debito a medio-lungo termine, con trattative da avviarsi con l'Agenzia delle Entrate per ottenere una dilazione dei pagamenti;
- (v) la moratoria delle quote capitali del Contratto di *Leasing* Immobiliare;
- (vi) un programma di dismissione di partecipazioni societarie e beni immobili non più utilizzati da parte delle società del gruppo Santangelo Finpagest.

⁴ Da quanto emerge dai bilanci di Sipro, nei debiti fiscali è compreso un debito IVA degli anni 2012 e 2013 rispettivamente di euro 6.385.774 ed euro 7.418.225 e un debito per IRAP relativo agli stessi anni per euro 998.437 ed euro 1.120.569 che sono stati iscritti nei debiti di durata ultrannuale.

Peraltro, proprio nel 2013 si è completato il processo di unificazione del settore vigilanza del gruppo, con l'incorporazione di Sipro Sicurezza Professionale Campania S.r.l. società unipersonale in Sipro.

Nonostante l'avviato processo di ristrutturazione, i bilanci al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 si sono chiusi con significative perdite di esercizio.

Ed infatti:

- (i) il bilancio al 31 dicembre 2013 si è chiuso con una perdita di esercizio, pari ad euro 2.280.515 che viene coperto come segue:
 - (a) euro 91.142 con il fondo di riserva per copertura perdite future;
 - (b) euro 2.189.373 con il fondo di riserva statutaria.
- (ii) il bilancio al 31 dicembre 2014 si è chiuso con una perdita di esercizio, pari ad euro 1.961.526 che viene coperto come segue:
 - (a) euro 42.838 con il fondo di riserva statutaria;
 - (b) euro 262.363 con il fondo di riserva legale; e
 - (c) per quanto attiene alla differenza, pari ad euro 1.656.325, portata a nuovo all'esercizio successivo.

II.6 *Operazioni straordinarie nel 2015: la scissione del ramo immobiliare e disaster recovery*

Nel corso dell'esercizio 2015 Sipro ha assistito ad un ulteriore significativo peggioramento dei risultati della gestione. Il bilancio al 31 dicembre 2015 ha mostrato infatti una diminuzione di circa 14 punti percentuali nel fatturato del settore aziendale più rilevante, il piantonamento per grandi clienti.

Inoltre, i ricavi relativi alla locazione di spazi ad elevata sicurezza tecnologica, destinati all'*housing* di centri di calcolo elettronici, settore considerato di punta nello sviluppo di Sipro, sono divenuti estranei al *business* della Società, a seguito della decisione del *management* di trasferire alla società collegata Cloud Europe, a mezzo di scissione, il ramo d'azienda relativo al *business* denominato "*disaster recovery*", così come il Contratto di *Leasing* Immobiliare nonché la relativa esposizione per il debito residuo.

Sipro ha, infatti, provveduto allo *spin-off* del relativo ramo aziendale attraverso un'operazione di scissione parziale in favore della beneficiaria Cloud Europe, controllata da Chita Immobiliare. La summenzionata scissione ha costituito oggetto di delibera assembleare in data 17 luglio 2015, ed è stata perfezionata con atto a rogito del

Notaio Cinzia Criaco del 27 ottobre 2015 (rep. n. 1383 – racc. n. 925) registrato a Roma in data 4 novembre 2015 al n. 26997-1T ed iscritto presso il competente Registro delle Imprese di Roma in data 5 novembre 2015.

II.7 L'esercizio 2016 e la presentazione dell'istanza per la dichiarazione di insolvenza

Nell'approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015, il consiglio di amministrazione ha deliberato la convocazione dell'assemblea straordinaria per la copertura della perdita di euro 14.432.720 e la contestuale ricapitalizzazione della Società.

OMISSIS

nella riunione del 16 settembre 2016 il consiglio di amministrazione di Sipro – constatata l'integrale erosione del capitale sociale per effetto di perdite per complessivi euro 19.186.674,51 risultanti dalla situazione patrimoniale infrannuale al 31 agosto 2016 ed il rapido deterioramento della posizione finanziaria – ha deliberato di sottoporre all'assemblea la ricapitalizzazione urgente della Società, in assenza della quale la stessa si sarebbe trovata in una situazione di insolvenza, e – in subordine – la presentazione di un ricorso per l'ammissione alla Procedura.

Nella riunione del 16 settembre 2016, l'assemblea della Società, dato atto dell'impossibilità per l'unico socio di procedere alla ricapitalizzazione, ha autorizzato il

consiglio di amministrazione alla presentazione del ricorso per l'ammissione alla Procedura.

III SINTESI DELLA RELAZIONE SULLE CAUSE DI INSOLVENZA E SULLA VALUTAZIONE DELLE PROSPETTIVE DI RECUPERO

Come noto, i contenuti imprescindibili della Relazione del Commissario Giudiziale sono (a) da un lato, una disciplina oggettiva delle cause di insolvenza, e (b) dall'altro lato, l'esito della verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di risanamento previsti dall'articolo 27 della Legge Prodi *bis*.

III.1 Cause dell'insolvenza

Sulla base dei dati e delle informazioni a disposizione e dell'analisi contenuta nella Relazione del 9 marzo 2017, cui si fa rinvio, le principali cause dell'insolvenza di Sipro, così come individuate dal Commissario Giudiziale, possono dirsi riconducibili sia a fattori esogeni rispetto all'impresa sia a fattori endogeni.

Tra i fattori esterni che hanno condotto l'impresa all'insolvenza si annoverano:

- (i) la crisi generale che ha colpito l'economia già a partire dall'esercizio 2008;
- (ii) la crisi profonda che colpisce da diversi anni il settore della vigilanza privata;
- (iii) i mutamenti del settore della vigilanza privata che negli ultimi anni hanno comportato, da un lato, una riduzione dei principali *players* (anche a seguito di operazioni di accorpamento e/o aggregazione societaria) e, dall'altro, la presenza e la proliferazione di tanti piccoli operatori che, pur di conquistare quote di mercato, hanno praticato prezzi/tariffe di molto inferiori a quelle medie.

Ed invero, come emerge dall'edizione 2016 dell'Osservatorio sulla sicurezza privata di Federsicurezza, l'intero settore conta oggi 1326 imprese con quasi euro 3.300.000.000 di fatturato e quasi 70.000 occupati (dei quali si stima che 41.000 siano le guardie armate). Il volume d'affari dell'intero comparto è ripartito per macro area nel seguente modo: euro 1.010.000.000 (nord ovest, 31,0%); euro 593.000.000 (Nord Est, 18,2%); euro 932.000.000 (centro, 28,6%); euro 728.000.000 (sud e isole, 22,2%). Le grandi imprese producono il 46,4% dell'intero fatturato del settore, le medie imprese il 33,4% e la residuale parte, il 20,2% è prodotto dalle piccole e micro imprese insieme. Quindi, la ripartizione del fatturato del settore della sicurezza privata rispecchia la suddivisione degli addetti per dimensione aziendale: quasi la metà dell'intero volume di affari del settore è prodotto dalle grandi imprese e solo un quinto del fatturato è prodotto da micro e piccole imprese insieme. Rispetto al 2008, anno di inizio della crisi, per tanti versi non

ancora terminata, il settore si dimostra profondamente cambiato: dopo il *boom* in termini di fatturato del 2007, il comparto della sicurezza privata è stato caratterizzato da una costante riduzione del giro d'affari che lo ha riportato oggi più o meno ai valori del 2006, con una perdita del 20% circa della capacità di produrre ricchezza. La necessità di adeguamento alle nuove normative previste per il settore ha comportato inoltre l'effettuazione di ingenti investimenti da parte delle imprese che ne hanno ridotto la capacità di produrre utili.

Tra i fattori, interni alla Società, che hanno condotto all'insolvenza si annoverano:

- (i) la riduzione delle gare aggiudicate e il mancato avvio delle gare aggiudicate; la perdita o il mancato rinnovo di importanti contratti con istituti di credito a livello nazionale e pubbliche amministrazioni;
- (ii) la scarsa competitività di Sipro sul mercato della vigilanza privata in ragione delle tariffe applicate;
- (iii) il costo del personale e forza lavoro oneroso e non più adeguato alla struttura della Società;
- (iv) il mancato incasso di ingenti crediti maturati soprattutto nei confronti della pubblica amministrazione;
- (v) l'inadeguatezza della struttura finanziaria.

Come chiarito dal Commissario Giudiziale, si tratta di fattori che, per quanto costituiscono elementi formalmente distinti, devono essere letti in modo complementare ed in stretta interconnessione per poter comprendere le effettive cause dello stato di insolvenza di Sipro.

Quanto al punto (i), relativo alla riduzione delle gare aggiudicate o mancata assegnazione di nuove, il principale evento scatenante è attribuito all'Interdittiva Antimafia di cui si è già fatto ampio cenno in precedenza.

In merito al punto (ii), si segnala che il metodo di aggiudicazione delle gare da parte della pubblica amministrazione secondo il criterio del massimo ribasso ha, da quanto emerge dalla Relazione del Commissario Giudiziale, penalizzato Sipro e la possibilità della stessa di divenire assegnataria di contratti rilevanti. L'incapacità di offrire tariffe orarie competitive per via di un costo del personale superiore alla media ha fortemente diminuito la possibilità di Sipro di accreditarsi presso la pubblica amministrazione per appalti di importante valore e di significativo impatto sul mercato della vigilanza in Italia. Per una più ampia disamina si rinvia alla Relazione del Commissario Giudiziale.

Quanto poi al punto (iii), si evidenzia che non soltanto il costo del personale ma anche gli esuberanti dettati dalla nebulosa applicazione della disciplina del cambio appalti, emergono come fattori significativamente incidenti sulle cause di insolvenza. Si legge infatti che Sipro si è trovata più volte ad affrontare il costo derivante dalla perdita di fatturato per la cessazione di un appalto a cui si è aggiunto l'ulteriore onere generato dal mantenimento del personale collocato su quell'appalto e non riassorbito dalla società subentrante. La stima fatta dalla Società e riportata a pag. 46 della Relazione si aggira intorno ad euro 3.409.583.

Con riferimento al punto (iv), si precisa che la fattispecie di maggior rilievo riguarda i servizi di vigilanza armata svolti nel periodo 2007 – 2009 presso i siti dell'emergenza rifiuti nella regione Campania, di cui quasi euro 3.500.000 svolti da Sipro e tutt'oggi oggetto di contenzioso giudiziario. A tali crediti in contenzioso si sono poi aggiunti i mancati pagamenti da parte di altri soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione e da parte di soggetti privati che si sono trovati essi stessi in situazioni di crisi e/o insolvenza e hanno richiesto l'accesso a procedure concorsuali.

Si rinvia in ogni caso a quanto meglio precisato nella Relazione del Commissario Giudiziale.

III.2 *Valutazione delle prospettive espresse nella Relazione in merito al recupero delle attività imprenditoriali*

Come emerge dalla Relazione del Commissario Giudiziale (cfr. pagine 74 e ss.), in virtù di alcune peculiarità della struttura del *business* della Società (tra i quali, (a) un'elevata forza lavoro, dalla quale discende un rilevante costo del personale, non giustificata dal volume di commesse, (b) l'inadeguatezza della struttura finanziaria ed organizzativa, ecc.), nonché alcuni aspetti relativi al mercato nel quale la medesima opera (attività c.d. *labor intensive* – che rende di per sé complessa un'ottimizzazione dei costi – in un mercato pressoché saturato dalla sovrabbondanza di offerta di servizi comparabili), la ristrutturazione economica – sulla base di un programma di risanamento ai sensi dell'art. 27, lett. b), della Legge Prodi *bis* – viene considerata inattuabile.

Peraltro, pur avendo il Commissario Giudiziale espresso parere favorevole circa l'ammissione di Sipro alla Procedura, indicando la cessione dei complessi aziendali quale unica reale opzione per ottenere il riequilibrio economico dell'attività imprenditoriale, non sono mancate espresse riserve circa l'oggettiva difficoltà di conseguire il suddetto risultato, e ciò anche in ragione di una serie di circostanze che rendono gravosa la prosecuzione dell'attività d'impresa in vista della prospettata cessione del complesso aziendale, tra le quali:

- (i) scadenza di svariate commesse attualmente in essere al 31 dicembre 2017, con conseguente difficoltà di ottenere i relativi rinnovi al fine di mantenere gli attuali livelli di fatturato;
- (ii) sovrabbondanza di offerta nel contesto del mercato di riferimento;
- (iii) oggettiva difficoltà di efficientamento dell'impegno delle risorse umane;
- (iv) rischio di accumulo di ulteriori perdite derivanti dalle spese correnti della Società;
- (v) assenza di liquidità derivante dalla completa dipendenza di tali flussi dai pagamenti da parte dei clienti; e
- (vi) inadeguatezza del sistema informativo e contabile attualmente in uso presso la Società.

IV FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Come già anticipato, corre l'obbligo di segnalare come l'incarico al Commissario Straordinario sia stato conferito soltanto in data 15 maggio 2017 e che il ristretto lasso temporale intercorrente tra la predetta data e la data di deposito del presente Programma di Cessione (circa 80 giorni di calendario) non abbia consentito al Commissario medesimo di predisporre approfondite analisi concernenti i vari aspetti di *business*, finanziari e legali o di assumere scelte gestionali di rilievo.

Per quanto attiene alla gestione dell'impresa dalla dichiarazione di insolvenza (i.e. 7 febbraio 2017) all'insediamento del Commissario Straordinario (i.e. 15 maggio 2017), si segnala che la stessa è rimasta in capo al vecchio *management*, sotto il controllo del Commissario Giudiziale.

Con riferimento a tale periodo, il Commissario Straordinario ha già richiesto al *management* e al Commissario Giudiziale una nota informativa – attualmente in corso di predisposizione – riassuntiva degli eventi occorsi.

Si segnala in ogni caso che, pendente tale gestione, il Commissario Giudiziale ha presentato istanza al Giudice Delegato per l'autorizzazione al pagamento del saldo delle retribuzioni relative al mese di dicembre 2016 (per un importo pari ad euro 534.631,11). In data 28 febbraio 2017, il Giudice Delegato ha concesso tale autorizzazione e, a quanto consta allo scrivente Commissario Straordinario, il pagamento è stato successivamente effettuato.

Fermo quanto sopra, l'attività commissariale è stata svolta con la massima celerità possibile in tutte le aree di competenza.

In particolare, lo scrivente Commissario Straordinario ha innanzitutto programmato una serie di incontri e contatti con il Commissario Giudiziale per organizzare il formale passaggio delle consegne e procedere ad una prima ricognizione dei fatti.

In pari tempo, ha avviato il dialogo: (i) con gli amministratori di Sipro per assicurare continuità gestionale in pendenza della valutazione sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e (ii) con le banche presso cui Sipro intrattiene rapporti al fine di assicurare che non vi fossero ostacoli alla ripresa dell'operatività dei pagamenti.

Il Commissario Straordinario ha preso atto della circostanza che la Società, come già anticipato, abbia in organico soltanto 5 impiegati amministrativi e che tutta la gestione amministrativa, societaria, fiscale, personale dipendente, commerciale è affidata in *outsourcing* alla società Sicurstaff, in forza del Contratto Sicurstaff. In ragione di ciò, il Commissario Straordinario e i consulenti dal medesimo nominati, hanno dovuto interfacciarsi con il personale Sicurstaff al fine di ottenere la necessaria assistenza per la continuità aziendale e per la verifica delle risultanze contabili.

Inoltre, anche al fine di ottenere un quadro informativo inerente lo stato attuale della Società, il Commissario Straordinario ha continuato ad intrattenere rapporti con l'organo amministrativo di Sipro, seppur formalmente esautorato dai relativi poteri di rappresentanza della Società medesima.

Si segnala inoltre che, al momento, il Commissario Straordinario non ha ritenuto di conferire alcuna procura, fatta salva la conferma di quella già attribuita al Dott. Filippo Frisone, per lo svolgimento dell'attività di Responsabile Operativo.

Di seguito, suddivise per macro-aree, si riportano le principali attività poste in essere dal Commissario sin dal suo insediamento.

IV.1 Attività organizzative e gestionali poste in essere dal Commissario Straordinario

Nel periodo intercorrente tra la data di conferimento dell'incarico commissariale e la data di deposito del presente Programma di Cessione, il Commissario Straordinario ha posto in essere tutti gli atti necessari al fine di:

- (i) presidiare gli adempimenti funzionali a garantire la prosecuzione dello svolgimento delle attività imprenditoriali della Società (quali, a titolo esemplificativo, il pagamento degli stipendi del personale dipendente, le interlocuzioni con clienti e fornitori in merito ai rinnovi dei contratti in essere ovvero alla stipula di nuovi contratti, ecc.);

- (ii) svolgere la summenzionata attività in discontinuità con il passato;
- (iii) tutelare il patrimonio dell'azienda;
- (iv) verificare l'organigramma societario, mantenendo il coerente presidio necessario compatibilmente con la Procedura;
- (v) curare l'interlocuzione con tutti i soggetti istituzionali (quali, a titolo esemplificativo, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Questura di Roma, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le compagini sindacali);
- (vi) gestire i rapporti con i soggetti che hanno manifestato il loro interesse per l'acquisizione dell'azienda;
- (vii) curare l'interlocuzione con i proprietari degli immobili condotti in locazione dalla Società, al fine di pervenire – possibilmente prima della cessione del complesso aziendale – alla rinegoziazione dei contratti (e dei relativi canoni di locazione).

La gestione è stata indirizzata al contenimento degli esborsi monetari e, per quanto possibile, delle perdite; nella gestione degli acquisti tali obiettivi sono stati perseguiti diminuendo, per quanto possibile, i costi dei servizi, pur nel rispetto dello standard qualitativo dei servizi resi.

IV.2 Implementazione delle procedure contabili e amministrative

Nel corso della gestione commissariale, si è reso inoltre necessario introdurre nuove procedure per la gestione contabile e amministrativa e/o integrare quelle esistenti. In particolare:

- (i) Modello di programmazione finanziaria: è stato predisposto un documento di programmazione finanziaria mensile, con previsioni di entrate e di uscite riportate con cadenza settimanale; in tale documento sono riportati i saldi iniziali relativi ai conti correnti in essere, gli incassi e i pagamenti previsti nel mese, suddivisi con cadenza settimanale, e la disponibilità prevista alla fine del mese.
- (ii) Procedura per la gestione finanziaria: è stato introdotto un modello di riepilogo settimanale dove sono riportati i saldi relativi ai conti correnti, il riepilogo dei movimenti in entrata e in uscita registrati nel corso della settimana e le disponibilità risultanti alla fine della settimana.
- (iii) Procedura per la predisposizione dei pagamenti: è stata implementata la procedura per la predisposizione dei pagamenti, mediante l'introduzione di un mandato di pagamento dove sono riportati i dati di base, quali la ragione sociale del beneficiario, l'importo da corrispondere, la banca d'appoggio, la causale del

pagamento; sono altresì allegati al mandato di pagamento tutti i documenti giustificativi di supporto (contratti sottoscritti, ordini, bolle di consegne, fatture); l'ufficio "fornitori" predispone il mandato di pagamento sulla base del *budget* di tesoreria e dopo averne controllato la formale e sostanziale correttezza, lo propone in autorizzazione al Commissario Straordinario; non appena ricevuta la necessaria autorizzazione, il mandato di pagamento viene consegnato all'ufficio tesoreria per l'inserimento nella procedura *online* di *remote banking*.

- (iv) Procedura per l'esecuzione dei pagamenti: sono state generate delle nuove chiavi di accesso nei profili on line per consentire l'effettuazione dei pagamenti mediante gli accessi *home banking*; la procedura prevede una chiave di accesso in possesso del collaboratore addetto alla tesoreria, il quale può inserire nella procedura tutti i pagamenti debitamente autorizzati dal Commissario Straordinario; una seconda chiave di accesso, in possesso del Commissario Straordinario, consente di validare l'inserimento ed effettuare la transazione elettronica.
- (v) Procedura per la gestione della prima nota di cassa: è stata implementata la procedura per la tenuta della prima nota di cassa, mediante utilizzo di un prospetto dove sono riportati giornalmente i movimenti in entrata e in uscita effettuati in contanti e dove sono allegati i relativi documenti giustificativi di supporto.
- (vi) Procedura per la contabilità del personale dipendente: è stata implementata la procedura di gestione del pagamento del personale dipendente e di tutte le voci correlate; la Società, su base mensile, oltre che al pagamento delle retribuzioni nette deve provvedere al versamento delle trattenute di legge (tributarie e previdenziali) e soggettive (trattenute sindacali, cessione del quinto, pignoramenti presso terzi di crediti dei dipendenti, fondi pensione integrativi); lo stato di crisi di liquidità della Società ha determinato, negli ultimi anni, la scelta del *management* di provvedere al pagamento delle sole retribuzioni nette; ciò ha determinato, oltre all'accumularsi dei debiti verso i dipendenti, uno scollamento tra l'ufficio personale e l'ufficio tesoreria, con conseguente difficoltà di ottenere il dettaglio corretto degli importi non versati; si è pertanto ripristinata la procedura che prevede il pagamento di tutte le voci retributive alle normali scadenze e il corretto scambio di informazioni tra l'ufficio del personale, l'ufficio tesoreria e l'ufficio contabilità.
- (vii) Procedura di gestione dei pagamenti tributari: è stata implementata la procedura per la liquidazione del debito IVA mensile entro il giorno 13 di ogni mese al fine di consentire il regolare pagamento entro il giorno 16; inoltre si è proceduto a

implementare tutte le procedure per il pagamento degli altri tributi erariali, quali IMU e TASI, alle scadenze di legge.

IV.3 *Mandati conferiti dal Commissario Straordinario*

In data 6 luglio 2017 il Commissario Straordinario, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza, ha conferito i seguenti incarichi:

- (i) alla società di revisione PwC, allo scopo di verificare la correttezza delle scritture contabili e la rispondenza alle stesse della reportistica aziendale, verificando le basi e assistendo il Commissario Straordinario nella predisposizione del Programma e del piano ai sensi dell'art. 54, comma 2, della Legge Prodi *bis*.
- (ii) allo studio legale Giliberti Triscornia e Associati, in virtù della comprovata *expertise* in materia di Amministrazione Straordinaria, al fine di fornire assistenza legale in pendenza della Procedura. In particolare l'incarico richiesto riguarda: (i) assistenza nella fase di gara e alle attività di cessione del complesso aziendale, (ii) assistenza nella predisposizione del Programma di Cessione, (iii) assistenza nella predisposizione dello stato passivo, (iv) attività di recupero dei crediti stragiudiziale e giudiziale, (v) assistenza nella gestione delle cause ordinarie in materia civile e di opposizione allo stato passivo, (vi) esame dei profili giuridici civili e concorsuali, (vii) assistenza nella redazione delle relazioni periodiche in ottemperanza alle previsioni delle circolari ministeriali.

Tenuto conto della necessità di costituirsi in alcuni giudizi pendenti, al fine di evitare di incorrere in decadenze processuali, il Commissario Straordinario ha provveduto a conferire specifiche procure *ad litem* ad alcuni avvocati già consulenti di Sipro.

IV.4 *Fatti di rilievo sul piano aziendale-industriale*

Pur avendo la Procedura finalità di salvaguardia della continuità aziendale, con il fine precipuo del mantenimento dei livelli occupazionali e la conservazione del patrimonio aziendale, la stessa è stata percepita negativamente dal mercato che ha reagito sfavorevolmente alla situazione di crisi aziendale. L'*appeal* della Società sul mercato è, senza dubbio alcuno, peggiorato sensibilmente, sebbene la qualità nell'erogazione del servizio sia stata mantenuta il più possibile, e certamente non ha seguito proporzionalmente il *trend* della crisi economico-finanziaria. Parrebbe che nemmeno la puntuale e precisa informativa effettuata nei confronti di tutta la clientela, in merito ad ogni passaggio della Procedura, abbia migliorato la situazione.

Il fenomeno si è manifestato in modo difforme nelle due categorie principali in cui si suddivide la clientela della Società: (a) l'utenza di natura privata, nella quasi totalità dei

casi, non ha rinnovato i contratti in scadenza e ne ha risolti alcuni *in itinere* e (b) l'utenza riconducibile alla Pubblica Amministrazione, impossibilitata nel risolvere i contratti per espressa previsione di legge, che ha mostrato inizialmente una reazione neutra proseguendo i relativi rapporti, ma penalizzando sensibilmente la Società in fase di assegnazione di incarichi ad esito di gare di appalto.

IV.4.1 *Gestione delle commesse attive*

Ciò nonostante, il Commissario Straordinario ha presidiato la corretta esecuzione dei servizi relativi ai contratti attivi e vigenti, incontrando anche i clienti laddove se n'è verificata la necessità.

Per consentire il proseguimento dell'attività, il Commissario Straordinario ha anche provveduto a incontrare, in data 31 maggio 2017, il dirigente dell'Area Ordine e Sicurezza Pubblica della Prefettura di Roma, Dott. Tedeschi, e a richiedere, in data 16 giugno 2017, al Prefetto di Roma la voltura della licenza prefettizia ex prot. n. 59025/Area 1 TER O.S.P. rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 11 marzo 2014 ai sensi dell'art. 134 del T.U.L.P.S. La licenza è concessa al rappresentante legale della Società che deve possedere determinati requisiti. In pendenza del relativo procedimento amministrativo, la licenza resta intestata al precedente amministratore delegato della Società, Dott. Giorgio Manicone.

IV.4.2 *Partecipazione a nuove gare*

Il Commissario Straordinario ha provveduto a monitorare l'andamento delle gare a cui la Società ha partecipato e a partecipare ad ulteriori gare, che sono ancora in attesa di assegnazione.

OMISSIS

OMISSIS

IV.4.3 *Gestione degli incassi dei crediti*

Il Commissario Straordinario, al momento del suo insediamento, ha constatato l'iscrizione in bilancio di crediti verso clienti per circa 20.000.000 di euro; in considerazione del livello di fatturato annuo della Società e della dilazione media concessa, risultava evidente la difficoltà della Società nell'incasso dei crediti e la probabile esistenza di crediti inesigibili o comunque incagliati.

Ottenuto dall'ufficio amministrativo il dettaglio analitico dei crediti verso i clienti, si è ritenuto necessario implementare le attività di recupero, in modo di dotare la Società della liquidità necessaria a consentire la gestione in continuità dell'azienda.

Si è pertanto proceduto come segue:

- (i) il totale dei crediti è stato suddiviso, in grande utenza e piccola utenza;
- (ii) per alcune posizioni di rilievo, quali ad esempio ATAC ed altri clienti istituzionali, si è preferito instaurare un rapporto diretto con i rappresentanti dei clienti, stante la difficoltà negli incassi e l'importo elevato dei crediti;
- (iii) stante il numero elevato delle posizioni, si è proceduto all'invio di lettere di sollecito ai clienti con un saldo superiore a euro 5.000;
- (iv) sono state successivamente analizzate le risposte dei clienti, fornendo i dettagli richiesti o prendendo atto delle contestazioni formalizzate; sono stati altresì contabilizzati gli incassi, parziali e totali, ottenuti;
- (v) in relazione ai crediti verso la clientela sono stati incontrati gli esattori di Napoli e Avezzano per impostare con loro un'attività capillare per il recupero dei crediti; sono tutt'ora in corso di analisi le singole posizioni in relazione alle quali si è proceduto a (a) prender atto di eventuali perdite certe (quali ad esempio crediti verso società fallite o verso soggetti non patrimonializzati), (b) valutare

l'opportunità di attivare un'azione coattiva di recupero, (c) monitorare i crediti che, seppur con scadenze di pagamento decorse, si ritiene siano recuperabili; (d) analizzare i crediti nei confronti della piccola utenza della città di Roma, con costituzione di un'apposita *task force*, in considerazione dell'elevato numero di posizioni.

IV.4.4 Gestione del personale dipendente

Il Commissario ha incontrato più volte le i consulenti legali che hanno assistito la Società nel contesto della CIGS nonché le organizzazioni sindacali di Roma e di Napoli, al fine di ricercare soluzioni programmatiche finalizzate a sostenere il processo di mantenimento della continuità aziendale e ad ottenere una riduzione del costo del personale, assolutamente necessaria per garantire la continuità aziendale, favorendo così la prospettata cessione del complesso aziendale.

In data 7 luglio 2017, presso il Ministero del Lavoro, è stato firmato con le OO.SS. l'accordo di CIGS con causale "Amministrazione Straordinaria", aumentando il numero dei dipendenti ammessi da 114 a 134. Sul punto, si rinvia al precedente Paragrafo I.2.4 (*Personale – Forza lavoro*).

IV.4.5 Analisi e verifica dei dati contabili

Come noto, il Commissario ha conferito incarico a PwC per l'analisi dei dati economici e patrimoniali della Società al 31 dicembre 2016 e al 7 febbraio 2017.

I primi risultati del lavoro svolto hanno portato alla definizione dei valori patrimoniali ed economici riportati nel presente Programma di Cessione, con le rettifiche che, allo stato, si è ritenuto di dover apportare alle situazioni contabili predisposte dalla Società.

Le attività sono tuttora in corso e si concentreranno sulla definizione degli esatti valori patrimoniali e sulla definizione ed il monitoraggio delle previsioni di cassa, che sono già contenute nel presente Programma di Cessione.

IV.5 Manifestazioni di interesse acquisite e ricevute

OMISSIS

OMISSIS

V SCelta DEL PROGRAMMA E ILLUSTRazione DELLA RATIO

V.1 *Il quadro normativo*

L'articolo 27 comma 1 della Legge Prodi *bis* prevede che “*le imprese dichiarate insolventi [...] sono ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria qualora presentino concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali*”; ai sensi del secondo comma di tale articolo, tale risultato deve potersi realizzare, in via alternativa, attraverso un programma di cessione del complesso aziendale (sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa di durata non superiore ad un anno) ovvero tramite la ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa (sulla base di un programma di risanamento di durata non superiore a due anni).

Al Commissario Giudiziale è affidata, ad esito della fase di osservazione, la valutazione prognostica circa la concretezza delle prospettive di recupero dell'equilibrio economico dell'impresa; compete invece al Commissario Straordinario la scelta dell'indirizzo di programma per esperire il tentativo di giungere, in punto di fatto, al riequilibrio economico.

L'adesione ad uno dei due indirizzi alternativi impone, in realtà, una “scelta di campo” tra due prospettive tra loro molto diverse; la cessione dell'azienda è infatti diretta a realizzare la conservazione del complesso produttivo ricollocandolo presso un nuovo imprenditore e fa discendere il soddisfacimento dei creditori dal ricavato della cessione, laddove la ristrutturazione si propone invece un ritorno *in bonis* dell'azienda, da cui conseguirebbe la soddisfazione integrale dei creditori. Sotto altro profilo, mentre la struttura giuridica di un programma per cessione è univoca nel contenuto (pur

differenziandosi volta a volta in funzione della cessione unitaria o frazionata del complesso aziendale), il programma di ristrutturazione può assumere forme molto diverse, atteso che il ripristino delle condizioni di solvibilità può essere realizzato, in astratto, attraverso una molteplicità di soluzioni tecniche (anche variamente combinate tra loro: conversione parziale dei debiti a capitale, dilazioni di pagamento, nuova finanza, interventi di ricapitalizzazione ad opera dei soci o di terzi, ecc.).

Tuttavia, ogni valutazione in ordine alla fattibilità concreta di un programma di ristrutturazione non può prescindere dall'analisi delle cause di insolvenza; è infatti ovvio che un programma di ristrutturazione potrà avere concrete possibilità di successo soltanto laddove sia possibile progettare, con ragionevole grado di attendibilità, interventi industriali e finanziari che appaiono *ex ante* idonei a rimuovere, stabilmente, le cause che abbiano condotto l'impresa all'insolvenza.

Già in via generale, per dato di comune esperienza, sebbene non manchino ovviamente eccezioni, un "solido" programma di ristrutturazione non può prescindere da adeguati interventi di ricapitalizzazione, soprattutto nei casi in cui, da un lato, esista uno squilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi e, dall'altro lato, l'attività caratteristica richieda una costante capacità di investimento nel tempo.

V.2 *Le valutazioni specifiche nel caso Sipro*

Applicando i principi sopra delineati al caso di Sipro risulta *prima facie* evidente come un programma di ristrutturazione sia ipotesi ben difficilmente percorribile, così come già espressamente evidenziato nella Relazione del Commissario Giudiziale. Invero, come si è già avuto modo di chiarire al Capitolo III che precede, motivi strutturali del *business* oltre alle cause endogene che hanno condotto all'insolvenza della Società, non consentirebbero una prosecuzione dell'attività d'impresa in contesto di ristrutturazione, quantomeno in assenza di una significativa ricapitalizzazione dell'azienda; tale ricapitalizzazione peraltro non è concretamente ipotizzabile nello scenario *de quo*, stante l'indisponibilità dei soci o di terzi ad apportare nuovi capitali nella Società.

Il Commissario Straordinario ritiene quindi, alla luce delle considerazioni sopra svolte e sulla scorta anche delle valutazioni anticipatorie svolte dal Commissario Giudiziale, di dover indirizzare la propria scelta sul programma per cessione di complessi aziendali *ex* articolo 27, comma 2, lett. b), della Legge Prodi *bis*.

Non sfugge tuttavia al Commissario Straordinario la difficoltà di realizzare la cessione del complesso aziendale nel delicato contesto in cui Sipro sta attualmente operando.

OMISSIS

OMISSIS

A tale riguardo, quale ulteriore elemento di criticità, si segnala che, sebbene Sipro abbia in passato sempre ottenuto punteggi tecnici di pregio per la progettazione presentata in occasione di procedure di gara di rilevanza europea, alla data odierna tale capacità di presentazione del lavoro non sembra più incontrare il favore del mercato, volto sempre più alla sola riduzione dei costi.

Emerge poi una forte componente di sfiducia, manifestata da molti clienti, nei confronti della Società in quanto soggetta a una gestione commissariale, circostanza che di conseguenza ingenera nella Procedura il timore di una possibile interruzione improvvisa dell'operatività, oltre alla inevitabile mancanza di una precisa "identità commerciale" sul mercato.

L'obiettivo è dunque quello di poter procedere alla realizzazione del piano per la vendita della Società nel più breve tempo possibile onde evitare ulteriori perdite di fatturato, con conseguente crescente depauperamento del valore dell'azienda sul mercato.

A tal fine, non si può non considerare che il complesso aziendale di Sipro costituisce una realtà di interesse soprattutto per i principali *player* operanti in Italia ma non presenti sulla piazza di Roma, che vogliono "difendere" quote di mercato nel settore di riferimento, anche in virtù della recente sospensione della licenza per operare nel settore del trasporto valori capitolino in capo ad un altro istituto di vigilanza storico *leader* di tale mercato.

Tale circostanza, unitamente alla strategicità operativa e geografica della Società, all'organizzazione rodada e conosciuta, alla struttura operativa efficiente e priva di appesantimento di coordinamento (esiguo numero di dipendenti amministrativi e assenza di figure dirigenziali e direzionali), potrebbero rendere nell'immediato Sipro oggetto appetibile sul mercato.

Le analisi sopra riportate non possono tuttavia prescindere da un'essenziale ed ineliminabile circostanza. L'interesse fino ad oggi manifestato per Sipro ha sempre avuto ad oggetto l'Immobilare Chita o alternativamente l'Immobilare Cloud Europe, entrambi sedi operative rispondenti alla normativa vigente (D.M. 269/2010), dove sono ubicate la centrale di sorveglianza ed il *caveau* per la custodia del denaro e l'erogazione dei servizi di trasporto valori, considerando almeno uno di detti immobili come elemento imprescindibilmente connesso al complesso aziendale. Entrambe le sedi sono posizionate all'uscita dell'autostrada Roma – L'Aquila (zona est della città all'altezza Grande Raccordo Anulare), e sono strategiche per l'erogazione dei servizi di trasporto in quanto solo a pochi chilometri dal centro città e collegate tramite direttrice, da poco interessata da lavori di allargamento e quindi priva di traffico intenso.

Sia l'Immobilare Chita sia l'Immobilare Cloud Europe non sono però di proprietà di Sipro, in quanto il primo è di titolarità di Chita Immobiliare ed il secondo è oggetto di un contratto di *leasing* finanziario immobiliare, avente quale parte contraente Cloud Europe.

Per le sopracitate ragioni, il Commissario Straordinario non potrà esimersi dal valutare in maniera più approfondita, in ottica di fattiva cessione del complesso aziendale, i contenuti della Scrittura Privata Infragrupo allegata al ricorso per la dichiarazione di insolvenza di Sipro (sopra descritta), in forza della quale Chita Immobiliare conferirebbe, a determinate condizioni, mandato a vendere a favore della Procedura per la cessione dell'Immobilare Chita.

Tutto ciò premesso, risulta evidente che la velocità nella realizzazione del valore della Società sia un elemento prioritario per la conservazione del complesso aziendale nell'ambito della Procedura e, all'uopo, il Commissario Straordinario ha delineato un percorso di cessione comprimendo le relative tempistiche nella maggior misura consentita, auspicando che gli Organi della Procedura lo approvino e ne consentano la realizzazione nei tempi così declinati.

VI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI DESTINATE ALLA PROSECUZIONE E QUELLE NON FUNZIONALI ALL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

Assunta la decisione di adottare un Programma di Cessione del complesso aziendale, si evidenzia come la definizione esatta del perimetro oggetto di cessione sarà il risultato della negoziazione con le terze parti interessate; pertanto, la descrizione del ramo aziendale qui illustrata ha il solo scopo di rappresentare ciò che oggi fa parte

dell'azienda Sipro e che, secondo un'analisi razionale, potrebbe essere funzionalmente trasferito ad un terzo acquirente.

A tal fine si precisa che l'azienda, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, è composta da (e pertanto è posta in vendita con) i seguenti beni: (a) i beni strumentali, tra cui – a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo – impianti, macchinari, mobili e macchine per ufficio, macchine elettroniche, automezzi, mezzi di trasporto interno, arredi vari, di proprietà di Sipro; (b) l'avviamento; (c) i Contratti di Locazione; (d) i contratti di *leasing* e/o noleggio in essere; (e) tutti i contratti con i clienti e/o gli ordini di acquisto conclusi con i fornitori non ancora eseguiti, i “contratti quadro” inerenti l'esercizio dell'attività, salvi i diritti dei ceduti e senza garanzia per la loro efficacia e trasferibilità; (f) le licenze ; (g) i contratti di assicurazione, salvi i diritti dei ceduti e senza garanzia per la loro efficacia e trasferibilità; (h) i contratti di lavoro con i dipendenti; (i) il magazzino e (l) ogni altro contratto in corso durante il periodo di vigenza della Procedura, ad eccezione dei contratti bancari.

Sempre in un'ottica di descrizione razionale del perimetro di cessione di Sipro, verrebbero esclusi, invece, (i) ogni e qualsivoglia credito, sia commerciale che finanziario, o ad altro titolo vantati da Sipro *in bonis* o da Sipro in Amministrazione Straordinaria, ivi compresi quelli relativi all'azienda ceduta; (ii) le disponibilità liquide esistenti presso le casse di Sipro; (iv) ogni e qualsivoglia debito e passività di qualsiasi genere inerente a Sipro *in bonis* e/o da Sipro in Amministrazione Straordinaria.

Come conseguenza, tutti i debiti pregressi maturati da Sipro *in bonis* e/o da Sipro in Amministrazione Straordinaria contribuiranno a formare il passivo di Sipro in Amministrazione Straordinaria.

I crediti di Sipro *in bonis* e/o di Sipro in Amministrazione Straordinaria resteranno in capo alla Procedura che provvederà ad esigerli nelle forme di legge al fine di soddisfare *pro-tanto*, con gli importi ricevuti, la massa dei creditori ammessi al passivo.

In tale scenario ipotizzato non si ravvisa la sussistenza, allo stato, di singoli beni “non funzionali” all'esercizio dell'impresa per cui, *ex* articolo 56 comma 1 lett. (b) della Legge Prodi *bis* debba essere previsto un piano di liquidazione, salvo per quanto riguarda i terreni di proprietà di Sipro dove non insistono le attività aziendali, meglio descritti nel Paragrafo I.2.7 (*Breve descrizione del patrimonio immobiliare di Sipro*) che precede.

VII MODALITÀ DI CESSIONE DEL COMPLESSO AZIENDALE

VII.1 *Il quadro normativo per quanto attiene alla procedura di vendita del complesso aziendale*

Le previsioni di ordine generale relative alle modalità di vendita dei beni dell'impresa insolvente sono contenute nell'articolo 62 della Legge Prodi *bis* e possono essere così sintetizzate:

- (a) i beni debbono essere alienati in conformità alle indicazioni del programma autorizzato;
- (b) la vendita deve avvenire con forme adeguate alla natura dei beni e idonee a consentire il miglior realizzo, nel rispetto dei criteri generali stabiliti in sede ministeriale;
- (c) nel caso di vendita di beni immobili, aziende e rami di azienda di valore superiore a euro 51.645,69, la cessione deve essere effettuata previo espletamento di idonee forme di pubblicità;
- (d) il valore dei beni oggetto di cessione deve essere preventivamente determinato da uno o più esperti nominati dal Commissario Straordinario.

Il quadro dispositivo che si ricava dalle norme di legge più che stabilire regole precettive in ordine alle modalità di cessione si limita dunque a fissare alcuni principi generali che hanno funzione di cornice rispetto alle attività di cessione. A integrazione di tale cornice, si pongono poi alcune ulteriori precisazioni contenute negli indirizzi operativi dettati dal Ministero delle Attività Produttive nell'ambito della funzione di vigilanza sulle procedure⁵; per quanto qui rileva, il Ministero richiede che si proceda *“con la massima tempestività fin dal momento dell'approvazione del programma, all'avvio del procedimento di gara per la vendita dei complessi aziendali: si è infatti osservato che le vendite, pur avviate secondo procedimenti caratterizzati da ampie garanzie di trasparenza e imparzialità, si evolvono attraverso successivi tentativi, per concludersi talora convulsamente, sotto la spinta della necessità e urgenza dettate dalla imminenza della scadenza dei termini di esecuzione del programma”*. E sotto altro profilo, si richiede di rivolgere *“particolare attenzione alla elaborazione delle perizie, dal momento che ... la corretta individuazione del valore di mercato dei beni oggetto della vendita condiziona più di qualsiasi altro elemento l'andamento e l'esito del procedimento”*.

⁵ Cfr. circolare n. 824113 del 1 ottobre 2004.

VII.2 *Descrizione di dettaglio della procedura proposta*

Alla luce delle considerazioni svolte al precedente Paragrafo VII.1 (*Il quadro normativo per quanto attiene alla procedura di vendita del complesso aziendale*), si descrive nel seguito la procedura proposta, che si compone della procedura d'asta competitiva ordinaria che prevede due distinte fasi – manifestazioni di interesse e offerte vincolanti – prima dell'apertura della fase finale di negoziazione, definizione ed esecuzione del contratto di cessione del complesso aziendale.

La procedura sopra menzionata prevede una fase iniziale (**FASE 1**), costituita:

- (a) dall'attività di ricerca di eventuali compratori e di invito a manifestare interesse all'acquisizione del complesso aziendale secondo modalità di pubblicità ritenute idonee, svolta pertanto sia attraverso un'attività di sollecitazione diretta e indiretta presso operatori di mercato che mediante pubblicazione, anche su riviste di settore, del relativo invito; e
- (b) dalla presentazione delle manifestazioni di interesse da rendersi alla luce del compendio informativo preliminare già reso disponibile ai soggetti interessati sul sito dell'Amministrazione Straordinaria di Sipro e composto da (i) una breve presentazione della Società e (ii) una sommaria descrizione del complesso aziendale di Sipro.

Al completamento di tale fase, si prevede, quale **FASE 2**, l'elaborazione di proposte vincolanti da parte dei soggetti che abbiano manifestato interesse conformemente ai termini dell'invito, sulla base di un compendio informativo più specifico e approfondito, nel contesto di una *due diligence* da effettuarsi sul complesso aziendale oggetto di cessione.

VII.2.1 *Ipotesi di tempistica secondo procedura ordinaria a due fasi*

La seguente tabella illustra, in via progressiva, i principali passaggi di un'ipotesi di tempistica della procedura ordinaria⁶.

La tabella costituisce una mera rappresentazione della suddetta procedura nello sviluppo del percorso elaborato ai fini della cessione del complesso aziendale. Come tale, quanto *infra* indicato resta pertanto soggetto alle modifiche e rimodulazioni – dei passaggi, come dei tempi di svolgimento ipotizzati – che lo scrivente Commissario dovesse

⁶ La rappresentazione qui fornita non tiene conto di obblighi di notifica, ovvero della necessità di esperire procedure di autorizzazione, ai sensi delle disposizioni di diritto *antitrust* eventualmente applicabili. A tale riguardo, è stato richiesto ai soggetti interessati di esprimere già in sede di manifestazione di interesse le proprie preliminari valutazioni.

ritenere necessari od opportuni, alla luce di quanto già osservato al precedente Paragrafo VII.2 (*Descrizione di dettaglio della procedura proposta*).

OMISSIS

OMISSIS

VIII PREVISIONI FINANZIARIE E MODALITÀ DI COPERTURA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO

VIII.1 *Fabbisogno finanziario*

Su istruzioni del Commissario Straordinario il *management* della Società, in collaborazione con PwC, ha predisposto un *budget* di tesoreria al fine di verificare l'autosufficienza della gestione finanziaria della Società durante il periodo della Procedura.

Si evidenzia che il *management* non aveva a disposizione un *budget* di tesoreria già esistente per Sipro in quanto, in passato, la gestione della finanza avveniva in modo accentrato e gli strumenti di pianificazione delle risorse finanziarie a breve termine riguardavano tutte le società del Gruppo senza una precisa distinzione tra le singole entità giuridiche.

Per tale motivo il *budget* di tesoreria della Società è stato costruito *ex novo* sulla base dei seguenti criteri:

- (i) Il periodo di previsione esplicita per il *budget* di tesoreria va dal 15 maggio 2017 al 31 dicembre 2017 in cui è prevista una periodicità delle previsioni a cadenza mensile
- (ii) Le disponibilità liquide iniziali sono state considerate sulla base degli estratti conto di tutti i rapporti di conto corrente su base attiva esistenti alla data del 15 maggio 2017, data di insediamento del Commissario Straordinario.

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

IX PREVISIONI ECONOMICO PATRIMONIALI

Su istruzioni del Commissario Straordinario il *management* della Società, in collaborazione con PwC, ha predisposto alcuni dati previsionali per l'esercizio 2017 al fine di fornire una rappresentazione delle principali dinamiche prospettiche di conto economico e stato patrimoniale dell'anno in corso. Tali dinamiche, in considerazione della grave situazione finanziaria e operativa della Società, riflettono esclusivamente il mantenimento di un cd. *steady state* in linea con alcune assunzioni che verranno di seguito dettagliate.

Le previsioni economico-patrimoniali, pertanto, non sono state costruite allo scopo di illustrare la strategia, le potenzialità e capacità dell'azienda e del suo *management* in una situazione di normale gestione aziendale bensì unicamente per fornire uno strumento di valutazione del suo attuale andamento inerziale.

Questi elementi, tra l'altro, saranno messi a disposizione di terze parti interessate all'acquisto della Società (o di sue parti) che necessariamente baseranno le proprie analisi preliminari sulla fattibilità del progetto di acquisizione sulla situazione *steady state* ma che dovranno, successivamente, valutare il potenziale di sviluppo dell'azienda tramite l'elaborazione di un proprio *business plan* orientato alla creazione di valore ed alla massimizzazione delle sinergie derivanti dall'integrazione della propria attività con quella del complesso aziendale in cessione.

Le proiezioni economiche e patrimoniali sono basate sui dati pro forma preconsuntivi al 31 dicembre 2016 con evidenza delle rettifiche contabili da apportare a seguito degli approfondimenti operati dal Commissario Straordinario con il supporto di PwC.

Il *management* ha anche predisposto una situazione economica e patrimoniale al 15 maggio 2017, data di insediamento del Commissario Straordinario.

Ulteriormente, si riporta separata evidenza dei dati economici maturati tra il 1 gennaio ed il 7 febbraio 2017, data della dichiarazione dello stato di insolvenza.

OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

X PREVISIONI IN ORDINE ALLA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI

La previsione di soddisfazione dei creditori e quindi la stima della percentuale di realizzo del loro credito suddiviso tra prededuzione, privilegio e chirografo si lega imprescindibilmente alla determinazione (i) dell'esatto ammontare della massa passiva di Sipro; e (ii) del valore a cui si prevede di cedere il complesso aziendale di Sipro stessa.

X.1 *La massa passiva*

La Situazione Patrimoniale di Ingresso al 31 dicembre 2016 mostra una posizione debitoria che, ricomprendendo il TFR, ammonta ad euro 71.673.111.

È tuttavia notorio che la massa passiva non può venire stimata sulla base delle risultanze contabili della Società, ma deve essere determinata nel rispetto del principio della domanda (da proporsi sotto forma di insinuazione al passivo); le richieste creditorie verranno inserite nel progetto di stato passivo e, solo a seguito delle determinazioni del Giudice Delegato, entreranno a far parte dello stato passivo ammesso al concorso.

La fase di accertamento concorsuale è tuttora in corso; infatti, se in data 12 giugno 2017 è scaduto il termine per il deposito delle istanze di insinuazione tempestive presso la cancelleria del Tribunale, all'udienza del 12 luglio 2017, decidendo sull'istanza presentata dallo scrivente Commissario, il Giudice Delegato ha disposto il frazionamento dell'udienza di verifica dei crediti, disponendo l'esame preliminare delle domande tempestive presentate dai creditori lavoratori.

In particolare, il Giudice Delegato ha disposto il rinvio dell'udienza di verifica e ha fissato per l'accertamento delle domande tempestive presentate dai lavoratori le seguenti udienze:

- (i) 25 ottobre 2017 ore 11;
- (ii) 15 novembre 2017 ore 10:30;
- (iii) 29 novembre 2017 ore 11;
- (iv) 13 dicembre 2017 ore 10:30.

Con riserva di fissare le ulteriori udienze di verifica per le rimanenti posizioni.

Nell'*interim*, alla data di presentazione del presente Programma di Cessione, si può dunque rappresentare soltanto una situazione parziale della massa debitoria, avendo riguardo alle richieste depositate dai creditori ma non ancora esaminate e ammesse dal

Giudice Delegato. Sulla base di tali istanze (i.e. n. 863 le domande tempestive) il debito di Sipro in linea capitale (esclusi interessi e oneri accessori), quale rilevabile aritmeticamente dalle istanze depositate, ad oggi si attesta a circa euro 46.404.025,39 complessivi, di cui:

- (i) euro 44.472.388 in via privilegiata; e
- (ii) euro 1.931.637,39 in via chirografaria.

Se, tuttavia, da un lato, l'ammissibilità delle somme richieste è ancora soggetta a verifica, dall'altro lato, la massa debitoria potrebbe subire ulteriore incremento per effetto del deposito di domande tardive di insinuazione al passivo, attualmente depositate nell'ordine di un centinaio.

OMISSIS

Ne consegue che il quadro in divenire e ancora non cristallizzato in questa fase della Procedura non consente allo scrivente Commissario di avere elementi sufficienti per determinare il valore totale della massa passiva.

X.2 *La stima dell'attivo*

La valorizzazione dell'attivo della Società consente di poter stimare quanto potenzialmente a disposizione per la soddisfazione della massa passiva.

Le *best practices* valutative nazionali ed internazionali nonché la prassi degli operatori di finanza d'impresa hanno sviluppato diversi criteri per arrivare ad una stima del valore economico aziendale:

- A. Il metodo dei flussi di cassa attualizzati o DCF – Discounted Cash Flow misura il ritorno finanziario atteso dall’investimento, cioè sui flussi di cassa che esso è atto a generare nel futuro, dal momento attuale alla sua completa liquidazione.

Tale metodo si ispira al concetto generale che il valore di un’azienda sia pari al valore attualizzato dei due seguenti elementi:

- (i) flussi di cassa che essa sarà in grado di generare entro l’orizzonte di previsione;
- (ii) valore residuo, cioè il valore del complesso aziendale derivante dal periodo al di là dell’orizzonte di previsione.

Il valore così ottenuto viene rettificato della posizione finanziaria netta alla data di riferimento della valutazione e dell’ammontare del valore delle eventuali attività non operative (“**Surplus Assets**”) ottenendo così il valore del capitale economico (“**Equity Value**”).

- B. Il metodo reddituale misura i redditi che l’investimento è atto a produrre nel futuro.

Il valore di un’azienda, secondo tale metodo, deriva unicamente dai redditi che, in base alle attese, essa sarà in grado di produrre. Per determinare il reddito atteso, si tratta di definire una funzione di capitalizzazione, nel senso che la determinazione del valore attribuibile al capitale economico dell’impresa si suppone, per ipotesi, formata dalla serie dei valori attuali dei redditi futuri dell’impresa.

- C. Il metodo patrimoniale misura il valore patrimoniale corrente dell’azienda.

Il metodo (nella versione cd. “semplice”) si fonda sul principio dell’espressione, a valori correnti, dei singoli elementi attivi che compongono il capitale dell’azienda e dell’aggiornamento degli elementi passivi. Si assume, come punto di partenza, il patrimonio netto di bilancio così come espresso dalla situazione patrimoniale contabile di riferimento e si apportano alcuni correttivi per recepire la plusvalenza emergente su specifiche poste dell’attivo (al netto dell’effetto fiscale).

Un secondo metodo (la versione cd. “complessa”) si basa sul presupposto che i beni intangibili quali la tecnologia, l’addestramento, le capacità del personale, i marchi, il portafoglio prodotti, la clientela abbiano spesso un peso decisivo nel determinare il reale valore complessivo dell’impresa con il presupposto necessario ed ineliminabile che, per attribuire un valore a tali beni intangibili, è necessario associare una effettiva capacità reddituale dell’impresa. Al

patrimonio netto contabile, rettificato come nel caso dell'applicazione del metodo cd. "semplice", viene sommato il valore attribuibile ai beni immateriali individuati.

- D. Il metodo misto patrimoniale – reddituale contempla l'unione dei principi essenziali dei procedimenti reddituali e patrimoniali. La caratteristica essenziale del metodo misto patrimoniale – reddituale è la ricerca di un risultato che consideri contemporaneamente questi due approcci, così da tenere conto dell'aspetto patrimoniale, senza peraltro trascurare le attese reddituali, che sono concettualmente una componente fondamentale del valore del capitale economico. Il metodo in questione è idoneo ad identificare, attraverso una stima autonoma, il *goodwill/badwill* che misura sostanzialmente la capacità della Società di mantenere un vantaggio (od uno svantaggio) competitivo che le permetta di avere una redditività superiore (od inferiore) a quella media di settore.
- E. Il metodo dei multipli si fonda sull'analisi delle quotazioni borsistiche riferite ad un campione selezionato di società operanti nel settore di riferimento (società quotate comparabili) e sulla successiva applicazione dei multipli, evidenziati da tale analisi, alle corrispondenti grandezze della Società oggetto di valutazione. I multipli sono ottenuti quale rapporto tra la capitalizzazione di Borsa delle società comparabili e le grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative ad esse relative.
- F. Il metodo delle transazioni comparabili, infine, si fonda sui cosiddetti "*deal multiples*", ossia i prezzi espressivi di valori negoziati nell'ambito di transazioni aventi ad oggetto quote di capitale di imprese comparabili. Tali transazioni possono incorporare il riconoscimento di un premio o di uno sconto legato a specifiche peculiarità (p.es. acquisizione di controllo o solo di minoranza, situazione *distressed*, valenza strategica dell'operazione, etc.). I multipli sono ottenuti quale rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative.

La corretta applicazione delle metodologie identificate sottintende una determinazione puntuale e precisa della struttura dell'attivo oggetto di cessione.

Nel caso di Sipro, tale identificazione non è ancora possibile in quanto:

1. Il profilo di tesoreria e di conto economico della Società risulta attualmente in perdita e ciò sembrerebbe suggerire che il valore economico aziendale, sulla base di criteri prettamente finanziari e reddituali, sia ragionevolmente molto contenuto o addirittura nullo. Il valore economico di Sipro, pertanto, potrebbe

derivare da una valorizzazione adeguata del proprio compendio di attivi patrimoniali.

Al riguardo, comunque, tenuto conto anche dei tempi a disposizione, il Commissario Straordinario non ha ritenuto di disporre perizie sugli immobili e/o sul complesso aziendale; rinviando tale adempimento ad una fase successiva della Procedura, con l'obiettivo di dar corso alle perizie, per ovvia economia di costi, solo a seguito dell'approvazione del Programma di Cessione e della compiuta definizione dei perimetri oggetto di cessione.

2. Risulta ancora incerto se il perimetro aziendale di cessione comprenderà il menzionato Immobile Chita. Il Commissario Straordinario, infatti, non ha ancora valutato compiutamente il profilo giuridico dell'operazione e la sua coerenza con gli obiettivi della Procedura.

È inoltre da considerare che il processo di dismissione dell'azienda è inserita nel contesto di una procedura concorsuale e ciò normalmente implica l'applicazione di uno sconto da parte dei potenziali acquirenti rispetto a situazioni di cessione in contesti di libero mercato.

Per quanto attiene poi a possibili introiti della Procedura in virtù di eventuali azioni risarcitorie o revocatorie, non risulta allo stato possibile effettuare alcuna seria previsione, atteso che non sono ad oggi emerse circostanze suscettibili di consentire allo scrivente Commissario Straordinario di ipotizzare particolari azioni. Non si esclude che nel prosieguo, anche in funzione delle analisi ed approfondimenti che verranno via via condotti anche con l'ausilio di PwC, possano emergere situazioni o accadimenti pregressi da valutarsi ai fini della proposizione di azioni recuperatorie a beneficio della massa.

Tanto premesso, l'insieme di tutti questi elementi e considerazioni rende impossibile ogni attendibile previsione, ad oggi, in ordine alla soddisfazione dei creditori e qualsiasi intervallo di riferimento potrebbe risultare azzardato e generare nei creditori delle legittime attese che potrebbero poi essere disattese.


Come ampiamente ribadito nelle pagine che precedono e nella Relazione del Commissario Giudiziale, esistono possibilità di recupero dell'equilibrio economico per il complesso aziendale di Sipro a condizione che il presente Programma di Cessione venga attuato nelle tempistiche e nelle modalità in esso descritte e strettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi in esso individuati.

Con il presente Programma di Cessione, il Commissario Straordinario ritiene di aver assolto a quanto disposto dall'art. 54 della Legge Prodi *bis*, riservandosi la facoltà di effettuare qualsiasi integrazione e/o modifica in dipendenza di fatti e circostanze che giustificassero la sua revisione e rimanendo a disposizione per chiarimenti, modifiche o integrazioni richiesti dall'Ill.mo Ministero dello Sviluppo Economico.

Milano – Roma 4 agosto 2017

Il Commissario Straordinario

Dott. Massimo Invernizzi



XI ALLEGATI

Si allegano:

OMISSIS